Numero a 4 pagine Lire 15

Anno III - N. 593 - Sabato 5 Febbraio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93354, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

L'ITALIA E' ORMAI USCITA DAL DOLOROSO ISOLAMENTO

Unanimità assoluta del Consiglio dei Ministri in tema di politica estera
De Gasperi illustra la portata del nostro ingresso nell'Unione Europea

ROMA, 4 — L'on. De Gasperi, presiedendo questa mattina la riunione del Consiglio dei Ministri, ha dato lettura, all'inizio della seduta di una comunicazione pervenutagli dal Ministro Sforza, trattenuto tuttora in casa per motivi di salute nella quale si riassumono gli ultimi sviluppi della situazione internazionale.

Da tale comunicazione si apprende che per quanto riguarda l'Unione europea è giunta da qualche giorno in forma non ufficiale, ma assolutamente impegnativa l'assicurazione che l'Italia riceverà al più presto l'invito a partecipare, uguale fra uguali, alla Unione europea e al Consiglio europeo, che ne sarà l'anima e la guida. A tale proposito già fin d'ora l'Italia viene consultata intorno alle questioni che riguardano la costituzione del Comitato direttivo dell'Unione e del Consiglio europeo.

Il secondo punto importante della lettera di Sforza riguarda il Comitato supremo dell'O.E.C.E. Come è noto, ieri sera si sono recati successivamente a Palazzo Chigi gli Ambasciatori britannico e francese, che hanno rimesso ed illustrato al conte Sforza due note analoghe chiedendo l'adesione per la nomina di un Comitato di quattro membri inteso ad affiancare e fortificare l'opera del Presidente del Consiglio dell'O.E.C.E., il belga Spaak, che appartiene al Benelux. I quattro membri saranno uno britannico, uno francese, uno italiano ed uno scandinavo. I due Ambasciatori hanno manifestato il compiacimento dei loro Governi per il fatto che l'Italia venga collocata nel centro dell'organismo economico più importante dell'Europa.

Il Consiglio dei Ministri ha preso atto con unanime soddisfazione di questi importanti risultati, per i quali ha espresso le proprie felicitazioni all'indirizzo del Ministro degli Esteri.

Dopo la riunione, l'on. De Gasperi ha ricevuto alcuni giornalisti ed ha loro illustrato la portata dei due avvenimenti di politica estera, di cui si è occupato il Consiglio. Egli ha tenuto a sottolineare innanzi tutto l'unanimità assoluta del Consiglio dei Ministri sui due punti che formavano oggetto della lettera del Ministro Sforza.

«Due passi importanti — ha detto l'on. De Gasperi — sono stati compiuti per l'organizzazione economico polica dell'Europa, passi che costituiscono un contributo decisivo alla causa della pace, indissociabile dalla sicurezza di tutti i popoli. Da questo momento l'Italia esce dall'isolamento in cui le conseguenze di un regime totalitario l'avevano condotta, e trova per le vie della democrazia quella capacità di azioni internazionali che corrisponde alle energie vitali e alla civiltà del suo popolo. Così le necessità storiche, più forti dei pregiudizi e delle ostilità di parte che le hanno sbarrato l'accesso all'ONU contrariamente a quanto prescriveva il Trattato di pace, offrono all'Italia la possibilità di agire sul terreno europeo per la rinascita economica, per la libertà e per la pace fra i popoli».

De Gasperi ha quindi fatto rilevare «che esiste nell'opinione pubblica nazionale una confusione fra Patto di Bruxelles, Unione europea, Patto atlantico e O.E.C.E. In effetti trattasi di quattro problemi diversi». «Oggi — egli ha proseguito — non ci sono maturazioni e definizioni che di due cose: Unione europea e Comitato supremo dell'O.E.C.E. L'Unione europea dovrebbe essere il nucleo attorno al quale tutti i popoli europei si organizzano per consultazioni continue intorno a problemi che li interessano collettivamente. E' in fondo la prima proposta, in forma più definita che sia stata fatta per la collaborazione politica della Europa.

«Questo è un fatto notevole ed importante. In esso c'è una linea provvidenziale che supera le capacità umane».

«E' importante — ha continuato De Gasperi — anche il Comitato supremo dell'O.E.C.E. in quanto esso avrà efficacia direttiva non solo per il periodo di azione del Piano Marshall, ma si può sperare molto al di là, divenendo esso un organismo coordinatore di tutta l'economia europea. Si ricorderà che questa finalità era indicata anche nei due «memorandum» presentati nell'estate scorsa dal conte Sforza per la creazione di una collaborazione più organica in seno all'O.E.C.E. Si può ritenere che, data la coesistenza dell'Unione europea, il Comitato dell'O.E.C.E. avrà compiti prevalentemente economici, mentre l'Unione europea sarà un organismo eminentemente politico.

Il Presidente del Consiglio ha infine voluto sottolineare che «nel Consiglio dei Ministri si è manifestato quasi un senso di stupore per il fatto che il partito comunista italiano, precipitandosi a seguire la parola d'ordine di Molotov, abbia dato il segnale di battaglia contro questi passi delle maggiori Potenze europee, i quali, in sostanza, costituiscono anche una riparazione allo ingiusto ostracismo nei confronti dell'Italia per il suo ingresso nell'ONU».

LA «GIULIO CESARE» ha passato i Dardanelli

LONDRA, 4 — Si apprende da Istanbul che questo pomeriggio la corazzata «Giulio Cesare», consegnata dall'Italia alla Russia in base al Trattato di pace, ha attraversato lo stretto dei Dardanelli, mentre infuriava una bufera di neve. La corazzata, che batteva bandiera sovietica, faceva rotta verso Odessa.

Oggi è giunta nella baia del Firth of Forth la corazzata britannica «Royal Sovereign», prestata alla Russia durante la guerra e che doveva venir restituita simultaneamente alla consegna della «Giulio Cesare». L'unità, che era stata ribattezzata con il nome di «Arkangelsk», era manovrata da equipaggio russo. Il ritorno della corazzata è stato salutato con 21 colpi di cannone.

Il comunista Bontempelli perderà il laticlavio?

ROMA, 4 — Oggi vi è stata seduta soltanto a Palazzo Madama; i deputati torneranno a riunirsi in assemblea soltanto martedì, pur lavorando nel frattempo intensamente nelle varie commissioni legislative, che devono esaminare i numerosi progetti di legge.

I senatori hanno ripreso l'esame del disegno di legge sulla Corte costituzionale; sono stati illustrati tre ordini del giorno: il primo dei senatori Azzara e Aldisio, democristiani; il secondo del sen. Terracini, comunista e il terzo del sen. Labriola, indipendente. I primi due riguardano i rapporti fra la Corte costituzionale e l'Alta corte siciliana.

Secondo l'ordine del giorno del sen. TERRACINI, la questione deve essere risolta in un secondo tempo, dopo che sarà stata approvata la legge sulla Corte costituzionale. Secondo l'ordine del giorno AZZARA-ALDISIO, la questione deve essere risolta prontamente con una legge costituzionale che sopprima l'Alta corte siciliana.

L'ordine del giorno Terracini è stato votato per appello nominale e respinto con 124 voti contro 59 e 15 astenuti. E' stato approvato invece a grande maggioranza per alzata di mano l'ordine del giorno Azzara-Aldisio. Anche l'ordine del giorno Labriola, il quale affermava che la situazione politica dello Stato non consente alla Corte costituzionale di entrare in funzione, è stato respinto.

La Giunta delle elezioni del Senato ha dichiarato contestata l'elezione del senatore comunista Massimo Bontempelli per aver pubblicato dei libri scolastici con brani di prosa fascista. Al momento del voto il sen. Pertini, socialfusionista, è uscito dalla sala. I voti contrari alla proposta di decadenza sono stati soltanto quelli dei comunisti Grieco e Proli. Se Bontempelli dovesse lasciare il Senato, sarebbe sostituito dal giornalista comunista Felice Pallirani.

La decisione di massima presa ieri sera dalla Camera riunita in comitato segreto per lo aumento dell'indennità ai deputati, sta incontrando severe critiche negli stessi ambienti parlamentari, particolarmente in quelli della D. C. Della questione si è discusso anche in una riunione della direzione della D. C. tenuta stamane, ed è stata inviata una lettera allo on. Spataro, presidente del gruppo parlamentare, nella quale si afferma che sicuramente si proporrà il riesame della decisione, affinchè non vengano assolutamente aumentate le indennità ai deputati.

Qualora la Camera non potesse ritornare sul voto emesso, la direzione della D. C. approverebbe una proposta, per la quale i deputati democristiani dovranno permanentemente devolvere l'aumento delle indennità a beneficio del fondo per i disoccupati. Già da ieri sera alcuni deputati democristiani avevano iniziato sottoscrizioni, perchè appunto l'aumento dell'indennità fosse versato pro disoccupati.

Gruppi di ribelli armati sul Monte Maggiore

CAPODISTRIA, 4 — Gruppi di armati irregolari hanno fatto la loro ricomparsa in questi giorni sui costoni occidentali del Monte Maggiore. Viene pertanto messo in relazione con questo avvenimento l'allontanamento da Pisino di un reparto regolare.

LA QUINTA RELAZIONE TRIMESTRALE DEL GENERALE AIREY

A GIUGNO LE ELEZIONI A TRIESTE

Il ritorno del Territorio Libero all'Italia condizione essenziale per la pace: «Trieste è innegabilmente una città italiana e la sua popolazione è legata all'Italia da vincoli familiari, culturali ed economici che possono venire spezzati solo artificialmente per mezzo di norme internazionali»

L'indistruttibile italianità di Trieste risulta in modo mirabile anche dalla quinta relazione, inviata all'O.N.U. dal magg. gen. T. S. Airey, sull'amministrazione della zona britannico-statunitense del T. L. nel periodo 1.o ottobre - 31 dicembre 1948.

Il capo dell'Ufficio informazioni del G.M.A., Charles K. Moffly, nel consegnare ieri ai giornalisti convenuti alla conferenza stampa settimanale il testo della relazione, ha precisato che, per quanto riguarda le elezioni, esse si terranno ai primi di giugno. E' questo ormai un dato di fatto che non verrà modificato. La data precisa sarà resa nota attraverso un ordine generale che fra alcuni giorni verrà pubblicato.

Ed ecco, nel suo testo integrale, la parte introduttiva del rapporto Airey che delinea con sintetica chiarezza la situazione locale:

«Il graduale ritorno della fiducia nell'avvenire politico ed economico, che si è manifestata dopo la dichiarazione fatta il 20 marzo 1948 dai Governi della Granbretagna, degli Stati Uniti e della Francia, in favore del ritorno del Territorio Libero alla sovranità italiana, è continuato in tutto l'ultimo trimestre del 1948. Nella sicurezza fornita da una ferma politica e stimolata dagli effetti iniziali del Programma di ripresa europea, questa fiducia si accresce costantemente. Si è verificato un aumento particolarmente incoraggiante nel volume delle merci in transito attraverso il Porto di Trieste, che va in gran parte attribuito all'espandersi del commercio con l'Italia. Sebbene ci sia stata una piccola ma costante diminuzione nelle cifre relative alla disoccupazione, non prevedo alcuna sostanziale riduzione nella percentuale, ancora dolorosamente alta, dei disoccupati, prima che il programma di costruzioni navali non abbia avuto modo di svilupparsi.

Il giorno 14 ottobre la Zona fu ufficialmente ammessa nell'Organizzazione per la Cooperazione economica europea ed il giorno seguente io firmai lo accordo bilaterale tra il G.M.A. ed il Governo degli Stati Uniti d'America, il quale stabilisce le condizioni in base a cui la Zona riceverà gli aiuti E.R.P., come pure le responsabilità e gli impegni dei Governi firmatari. Mentre l'accordo è simile in linea di principio a quelli conclusi da altri Paesi partecipanti, esso è stato adattato onde adeguarlo allo speciale stato del G.M.A., in particolare onde assicurarsi che l'Amministrazione che ad esso succederà non si trovi di fronte ad impegni che non possa prontamente accettare o adempiere.

«Dalla mia ultima relazione vi sono state poche variazioni nel quadro politico. I partiti comunisti e le loro organizzazioni satelliti hanno continuato le loro attività dirette a sconvolgere l'economia della Zona, sfruttando ogni possibile occasione di irrequietezza. D'altra parte, l'asprezza del loro accanito conflitto interno ha rivelato come il dogma politico del loro credo prevalga sull'interesse che essi nutrono per il benessere sociale delle classi lavoratrici della Zona.

«La compilazione delle liste elettorali, incominciata in settembre, sta procedendo soddisfacentemente e spero che verranno completate in tempo, in modo da rendere possibile lo svolgimento delle elezioni amministrative ai primi di giugno del 1949. A tempo debito intendo pubblicare un ordine amministrativo che stabilisca la portata delle elezioni e le modalità ad esse inerenti.

«Nella mia prima relazione, presentata alla fine del 1947, ebbi ad esprimere la mia opinione che non esistessero a Trieste prove di una tendenza reale, disinteressata e pronta a formare una coscienza politica locale. Dopo un altro anno di stretti contatti con il popolo di Trieste e con i suoi particolari problemi nel quadro complesso dell'Europa postbellica, questa mia opinione è stata rinsaldata. Vi sono, è vero, partiti e fronti indipendentisti, ma i principali tra essi si rivelano chiaramente come le note propaggini del comunismo internazionale, donde essi derivano le loro ispirazioni, le loro istruzioni ed i loro fondi.

«Vi sono alcuni fatti assolutamente chiari ed inequivocabili, che emergono dalle correnti nebulose e malsicure di una propaganda trita e ritrita e dai gruppi ideologici oscillanti, che oggi affliggono questa parte dell'Europa, e verrei meno al mio dovere qualora trascurassi di rilevarli.

«Ad eccezione di quattro Comuni rurali sloveni, con un totale di circa 12 mila abitanti, di taluni distretti periferici del Comune di Trieste, prevalentemente sloveni, e del Comune di Muggia, dove la proporzione degli sloveni rispetto agli italiani si valuta circa 1 a 2, la popolazione della Zona è, con prevalenza schiacciante, italiana.

«Il grande porto di Trieste, quale che abbia potuto essere il corso della sua storia, è ora innegabilmente una città italiana e la sua popolazione è legata all'Italia da vincoli familiari, culturali ed economici che possono venire spezzati solo artificialmente per mezzo di norme internazionali.

«E' invero l'Italia che ha fornito una parte importante dei fondi — per mezzo di valuta in lire e valuta estera — che hanno sostenuto la vita economica di questa Zona dal 15 settembre 1947. Il Territorio Libero non ha risorse apprezzabili che possano avviarlo a divenire un'entità politica indipendente, qualora i legami economici con l'Italia dovessero venire spezzati. E' ben risaputo che Trieste occupa una posizione unica, quale sbocco al mare, per il commercio dei Paesi del Bacino danubiano. La possibilità che questo commercio tradizionale rifluisca in un futuro in tutta la sua ampiezza ed attraverso le sue vie naturali, non altera questi fatti, poichè non vi è ragione per cui la speciale posizione commerciale e geografica di Trieste, con la sua minoranza etnica, non debba venire riconosciuta e inquadrata entro le frontiere dello Stato che è la Patria naturale della maggioranza della popolazione.

«Per queste ragioni ritengo che risulterà nell'interesse non solo della popolazione di questa Zona, ma della pace in questa parte sensibile dell'Europa, se il Territorio Libero sarà in futuro restituito all'Italia».

La relazione, che è corredata da numerosi allegati — documenti e statistiche — illustra poi dettagliatamente l'organizzazione dell'amministrazione, le relazioni con i vicini, la pubblica sicurezza, la situazione economica, il mondo del lavoro, la sanità pubblica, l'istruzione, la stampa, le attività religiose, l'assistenza, l'agricoltura, la pesca, le ferrovie, le poste e telecomunicazioni.

Circa l'angoscioso problema dei deportati in Jugoslavia, il rapporto conferma che la nota inviata nel dicembre 1947 al Governo della vicina Repubblica dal G.M.A., in cui venivano chieste informazioni in merito, è rimasta senza risposta, al pari dei successivi promemoria. «Considerando che il Governo jugoslavo — annota il gen. Airey — ha concluso recentemente un accordo con il Governo italiano per il rimpatrio dei cittadini italiani detenuti in Jugoslavia, i Governi britannico e statunitense hanno nuovamente chiesto al Governo jugoslavo di rimpatriare quelle persone, che, all'epoca della loro deportazione, erano residenti in quella che attualmente è la Zona anglo-americana».

Il ritorno di Trieste all'Italia
WASHINGTON CONFERMA il proprio atteggiamento

WASHINGTON, 4 — In relazione al rapporto del gen. Airey pervenuto ieri al Dipartimento di Stato, un portavoce del Dipartimento stesso ha dichiarato che il Governo degli Stati Uniti continua a lavorare nel senso previsto dalla dichiarazione del 20 marzo 1948, nella quale i Governi di Parigi, Londra e Washington preconizzarono la restituzione di Trieste all'Italia.

I negoziati italo-jugoslavi
La partenza da Udine delle due delegazioni

UDINE, 4 — Le delegazioni italiana e jugoslava, che hanno proceduto ieri alla firma dell'accordo per gli scambi commerciali e per il traffico di frontiera nelle provincie di Gorizia e di Udine, hanno lasciato stasera la nostra città.

In mattinata esse sono intervenute ad un ricevimento offerto al Palazzo del Comune, alla presenza dei Prefetti, dei Questori, dei Capi delle Deputazioni provinciali, dei Sindaci delle due città e delle altre maggiori autorità della regione. Il Sindaco di Udine, avv. Centazzo, ha porto ai presidenti ed ai membri delle due commissioni il saluto ed il ringraziamento della città ospite, esprimendo l'augurio che lo spirito di armonia che ha informati questi colloqui sia garanzia per una maggiore comprensione anche nel futuro nella più ampia visione dell'affratellamento dei popoli. Ha risposto il capo della missione jugoslava, dott. Okocoljic, ringraziando ed affermando che con il desiderio di una maggiore cordialità fra i due Paesi vicini egli ed i membri della delegazione ritornano in Patria. Il conte Cancellario d'Alena, capo della missione italiana, ha infine ringraziato della cordiale collaborazione dimostrata dai negoziatori jugoslavi durante le trattative che permettono l'instaurazione di proficui rapporti tra i due Paesi; e ringraziando la città ospite ha detto di lasciarla «con un senso sincero di commossa venerazione per Udine e Gorizia che sia nell'avversa come nella prospera fortuna hanno saputo tenere sempre alto il nome d'Italia.

E' stata sottolineata l'assenza al ricevimento di tutti gli assessori e consiglieri comunali. I comunisti e socialfusionisti,

IL CREMLINO SI LIBERA DI UN ALTRO VASSALLO INFEDELE?

MARKOS SILURATO con decisione inattesa

Il Comitato centrale del partito comunista greco destituisce il generale da tutte le sue funzioni perchè «gravemente ammalato»

ATENE, 4 — La radio dei guerriglieri greci «Grecia libera» ha annunciato stasera che il Comitato centrale del partito comunista greco nella sua sessione plenaria ha destituito il generale Markos da tutte le sue funzioni.

L'annuncio dice che il Comitato centrale riunitosi in una località sul Monte Grammos il 30 ed il 31 gennaio, ha stabilito che «il gen. Markos, essendo seriamente ammalato, è inabile ad assolvere il compito assegnatogli» ed ha quindi deciso di «esonerarlo» dagli incarichi.

La stessa decisione è stata presa dal Comitato centrale a carico di Krisa Hadjivassiliou, ex moglie del Ministro degli Esteri del «Governo democratico», Roussos, la quale è stata anch'essa «giudicata seriamente ammalata» ed esonerata da tutte le sue funzioni che peraltro non è ben noto quali fossero. Di lei la radio ha detto che, a causa della malattia, «è inabile ad assolvere ad alcuno dei compiti del partito». La radio ha annunciato poi che saranno tenute elezioni per l'ufficio politico del partito ed apportati cambiamenti nel Comitato centrale.

La notizia, giunta ad Atene a tarda notte, ha prodotto notevole sensazione. Negli ambienti militari del Quartier generale ellenico la destituzione di Markos è stata giudicata un fatto «non previsto», sebbene da qualche giorno circolasse la voce che il capo dei guerriglieri fosse morto o scomparso. Un portavoce ha dichiarato che la notizia odierna potrebbe confermare questi sospetti e che la «grave malattia di Markos» potrebbe essere un modo per nascondere l'uccisione del generale, compiuta per punirlo di non essere riuscito a sfruttare i successi dei ribelli greci nel corso della loro ultima offensiva.

Si è rilevato inoltre che l'annuncio della destituzione del generale viene ad una settimana dalla sua terza offerta di pace al Governo di Atene. Questa offerta venne immediatamente respinta dal Governo greco e la radio dei guerriglieri, che nelle precedenti occasioni aveva abbondantemente sfruttato a scopi propagandistici un'analoga situazione, questa volta abbandonò subito l'argomento.

Il funzionario del Governo ha aggiunto che la terza offerta di pace potrebbe essere stata una personale iniziativa di Markos a cui il Comitato centrale del partito comunista greco si sarebbe poi ribellato.

Un altro motivo della «destituzione» di Markos — secondo gli osservatori diplomatici di Atene — potrebbe essere il suo atteggiamento rigorosamente neutrale mantenuto nei confronti della Jugoslavia. Egli infatti, pur non mostrando di allearsi a Tito, non partecipò mai con i suoi mezzi di propaganda all'offensiva del Cominform contro il dittatore jugoslavo. Questo atteggiamento, giustificabile dal suo punto di vista perchè la Jugoslavia costituiva per i ribelli di Markos una fonte cospicua di rifornimenti e un ottimo asilo nei periodi sfavorevoli della battaglia, potrebbe essere dispiaciuto a Mosca ed agli altri Paesi satelliti che contribuivano pure al rifornimento dell'esercito comunista greco. Markos quindi sarebbe caduto in disgrazia del Cremlino e i suoi stessi compagni avrebbero avuto l'incarico di «destituirlo».

Ragioni politiche quindi, o ragioni militari. Le ipotesi comunque non sono convalidate da alcun dato di fatto, essendo giunta la notizia troppo tardi per essere esaminata con profitto dallo Stato Maggiore greco.

Il passato del generale Markos è piuttosto oscuro. Il suo nome vero pare sia Markos Vafiades. Nacque nel 1906 in Asia Minore e dopo aver passato la sua fanciullezza a Salonicco, appena adolescente entrò nelle file del partito degli estremisti (coinista). Nel 1933 va a Mosca a frequentare la scuola del Comintern, ritorna in Grecia e organizza il partito comunista greco in modo da poter disporre nel 1944 di una forza non indifferente (l'Elas)

per la guerra civile. Nel gennaio 1947 diventa comandante in capo di tutte le forze dei guerriglieri. Nel '48, formatosi il «Governo democratico provvisorio» ne assume la presidenza.

La Hadjivassiliou era anche essa nativa dell'Asia Minore. Ma di essa si sa solamente che frequentò assieme a Markos la scuola del Comintern e che, sposatasi con il Ministro degli Esteri Roussos del «Governo libero» partecipò a tutte le battaglie dei guerriglieri.

IL TRAGICO GROTTESCO DI BUDAPEST SI AVVIA ALLA FINE

"Certe cose non le vedo più come allora"

Mindszenty ritratta persino il suo testamento spirituale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUDAPEST, 4 — Si protrarrà per la prossima settimana il processo a carico del Cardinale Mindszenty? Ieri lo si poteva quasi assicurare. Stasera, dopo una seconda udienza più breve se pur densa di fatti, appare invece probabile che nella giornata di domani questo giudizio si debba concludere.

Gli imputati sono ormai passati tutti alla sbarra. E' chiaro come il Tribunale si serva degli accusati minori semplicemente per porre in rilievo le colpe e la figura del Prelato. Di tanto in tanto si interrompe l'interrogatorio dell'uno e dell'altro coimputato, e si riporta in luce il Cardinale. E' una tecnica raffinata, resa ancor più efficace dal martellare delle domande del Presidente Olty.

Olty era in forma anche oggi, e non ha dato un minuto di requie agli accusati. Da un punto di vista occidentale potremmo dire che egli non segue una prassi del tutto ortodossa, quando commenta o trae conclusioni che, adatte più a un normale Pubblico Ministero, stonano se pronunciate da chi avrà parte decisiva nell'elaborazione della sentenza.

Appare ovunque probabile, dicevamo, una conclusione assai rapida del processo. Ne è forse conferma la conferenza stampa concessa stasera da un portavoce governativo. A prescindere dalla sua esplicita ammissione della probabilità che il processo sia concluso già domani, sono le altre considerazioni del funzionario che rivelano come il Governo di Budapest consideri ormai passata in giudicato una sentenza ancora da redigere.

Il portavoce ha esortato i giornalisti a porre in rilievo nella loro corrispondenze come Mindszenty si riveli «una figura tutt'altro che eroica, quale tendevano a far credere le sue dichiarazioni di un tempo». Ha deplorato le «distorsioni» che del processo hanno fatto i giornali dei Paesi occidentali, ed a definito Mindszenty una persona debole e priva di ardimento. «Di questo — ha detto il portavoce — dovete convincere le vostre redazioni».

Memoria di un sordo

Tutto finito, dunque, a Budapest. Non resta che attendere la sentenza. L'udienza odierna ha avuto anch'essa la sua «bomba» sul tipo di quelle fatte esplodere ieri. E' stato all'inizio della ripresa pomeridiana che il Presidente ha chiamato il Cardinale al centro dell'aula ed ha dato lettura di una lettera che — egli ha detto — il Primate aveva scritto in novembre al Cappellano capo del Palazzo cardinalizio. Olty lesse con disinvolta velocità la lettera: doveva trattarsi — questa almeno è stata l'opinione più diffusa — della lettera in cui Mindszenty esortava i fedeli a non badare a ciò che avrebbe potuto affermare in stato di prigionia data «la fragilità della natura umana». Era il suo «testamento spirituale».

PRESIDENTE: «Avete scritto voi questa lettera?».

MINDSZENTY: «Sì».

PRESIDENTE: «Vi ha forse costretto qualcuno a fare questa confessione?».

MINDSZENTY: «No».

PRESIDENTE: «Perchè avete scritta questa lettera?».

MINDSZENTY: «Quando la scrissi non vedevo certe cose come le vedo ora. Ora considero questa lettera superata. Il mio punto di vista adesso è quello esposto ieri: ammetto di aver tenuto un atteggiamento ostile verso l'attuale regime comunista».

PRESIDENTE: «Non abbiamo forse tentato di creare una atmosfera calma per darvi libertà d'espressione? Avete qualche appunto da muovere alla Corte?».

MINDSZENTY: «No, assolutamente».

Forse questa è la più sensazionale delle sensazionali e sorprendenti affermazioni dello imputato. Essa costituisce per il Tribunale l'ariete che spiana definitivamente la via verso la condanna. Nessuno potrà più sostenere ciò che Mindszenty stesso ha «smentito» oggi. Il processo si è svolto «senza pressioni»; in «una atmosfera calma», in «piena libertà». Il Cardinale ha confessato tutti i delitti imputatigli, con minime obiezioni da cui la sostanza esce inalterata. I coimputati hanno confermato la responsabilità principale del Cardinale la cui figura morale e religiosa e civile «non è corrispondente — come ha detto stasera il funzionario governativo — alle immagini dipinte dopo il suo arresto». Proprio come volevasi dimostrare.

Ma le battute fra il Cardinale e il Presidente, riportate sin qui, illustrano a sufficienza la verità. Soltanto da essa il giudizio storico potrà trarre le conseguenze effettive, libero com'è dalle pastoie della passione di parte e da tanti altri prismi di distorsione.

L'udienza, oggi, si è aperta alle 9,15 e si è chiusa alle 17. Riprenderà domani alle 9 con l'eventuale escussione di testi (ma ormai la Corte ha raccolto sufficienti «prove»), con le arringhe dei sette difensori e con le conclusioni del Tribunale, semprechè non si reputi opportuno protrarre il procedimento.

I «complici» di Mindszenty sono stati interrogati in questo ordine: primo il Principe Esterhazy, un uomo di mezza età, prestante, con i capelli biondi e un viso aperto sul quale spiccano corti baffi. Sua moglie, una giovane e avvenente ex ballerina del Teatro dell'Opera sedeva nello spazio riservato al pubblico. Era molto agitata e cercava di incontrare lo sguardo del marito senza però riuscirci, dato che il Principe era rivolto verso i giudici. Esterhazy si è dichiarato subito colpevole di contrabbando di valuta a beneficio del movimento monarchico, di essere monarchico, di vedere in Mindszenty il capo ideale del movimento diretto a riportare sul trono gli Absburgo nella persona di Ottone. Esterhazy era calmissimo. La moglie, quando egli si sedette nuovamente al banco degli imputati, ebbe una crisi di pianto e dovette uscire dall'aula.

Deposero quindi Miklos Nagy, segretario dell'Azione cattolica magiara, Bela Ispanyi e Laszlo Toth, sempre per chiarire i dubbi del Presidente sull'attività cospirativa di Mindszenty e sull'aiuto prestato da essi al Primate. Tutti si dichiararono colpevoli. Interessante fu la deposizione di Toth, un ex giornalista, completamente sordo, che ottenne di poter parlare senza essere sottoposto all'interrogatorio e cominciò ad accusarsi da solo come avesse imparato la lezione a memoria. Tutti hanno dato particolari esatti su come si svolgeva il «traffico» dei dollari, sulla cospirazione, sul nascondiglio dei documenti del Cardinale.

Non è un processo

L'udienza si avvia al termine. Il Presidente accelera le domande e sollecita le risposte quando esse non sono immediate. Il collegio di Difesa interviene poche volte: per presentare due richieste di perizia psichiatrica nei confronti di Esterhazy e di Ispanyi, respinte dalla Corte, e per chiedere che sia tenuto conto nei confronti del Nagy del fatto che egli durante la guerra si adoperò per salvare bimbi ungheresi che stavano per essere deportati dai nazisti, richiesta accolta.

Sembrano strane queste richieste, abituati come si è alla procedura occidentale che ammette interventi del genere solo a verdetto pronunciato. Ma gli avvocati d'ufficio di Mindszenty e degli altri sanno che questo non è un processo: è una ripetizione fonografica di una noiosa istruttoria, è un tragico romanzo giallo che ha, nei confronti dei romanzi del genere anche lo svantaggio di non serbare sorprese: la fine è già nota.

EDWARD KORRY
dell'«United Press»

BUDAPEST HA RESPINTO la protesta britannica

LONDRA, 4 — Il Foreign Office ha annunciato di aver protestato presso il Governo ungherese per il rifiuto posto dalle autorità ungheresi alla partecipazione di un osservatore britannico al processo Mindszenty.

Affermando che la decisione ungherese di non permettere ad osservatori britannici lo accesso al processo ha suscitato in Granbretagna «una grave preoccupazione», la nota dichiara che «il Governo magiaro è già conscio dei profondi sentimenti che l'arresto del Cardinale ha provocato in Granbretagna. La nota è stata respinta da Budapest.

Si apprende intanto che il Ministro degli Stati Uniti in Ungheria, Chapin, ha smentito recisamente ieri sera, di aver offerto aiuti al Cardinale Mindszenty come risultava dalle prime udienze del processo, dichiarando inoltre di non essere a conoscenza di alcuna lettera scritta dal Cardinale nella quale questi l'avrebbe pregato di aiutarlo a fuggire dalla prigione di Budapest.

Vendetta

Nella Nuova Zelanda, in una fattoria presso Wellington, un toro ha assalito a cornate la macchina di un agente della Compagnia agricola per la fecondazione artificiale dei bovini.

○ MORTE DI UN PITTORE

Nella più squallida miseria, a 69 anni, è morto nella casa di ricovero di Padova il pittore Giovanni Tommasi, che trenta anni or sono ebbe una parentesi di notorietà.

○ BOLLETTINO DELLA NEVE

Cortina d'Ampezzo: cm. 25, —10; Misurina: cm. 50, —14; Dobbiaco: cm. 20, —22; San Martino di Castrozza: cm. 40, —18; Alpe di Siusi: cm. 40, —18; Sappada: cm. 40, —12; Valbruna: cm. 18, —18; Tarvisio: cm. 18, —18; Camporosso: cm. 10, —13; Asiago: cm. 12, —16; Forni Avoltri: cm. 25, —10; Passo della Mauria: cm. 45, —18; Monte Lussari: cm. 100, —18.

MOSCA RAFFORZA LA SUA OFFENSIVA DI PACE

STALIN SEMBRA FAVOREVOLE AD UN INCONTRO A QUATTRO

WASHINGTON, 4 — Due voci sono venute oggi da Mosca a rinforzare l'offensiva di pace che la Russia ha iniziato una settimana fa con l'intervista di Stalin al direttore dell'INS. La radio sovietica ha infatti trasmesso nel corso del suo notiziario dedicato all'America che il Comitato direttivo dell'Associazione per l'amicizia americano-sovietica ha indirizzato a Truman un messaggio in cui si chiede «che vengano prese in considerazione le concrete proposte di Stalin miranti al ristabilimento della cooperazione fra Stati Uniti e Russia nell'interesse della pace mondiale».

Il Comitato suggerisce ai due Capi di Stato di trovare una formula comune, sulla base delle proposte di Stalin, per eliminare le divergenze sul problema tedesco e sugli altri settori della politica internazionale. Contemporaneamente a questa trasmissione ambienti autorevoli di Washington affermano che da Mosca era giunta notizia secondo cui il Generalissimo Stalin sarebbe desideroso di partecipare ad una Conferenza a quattro con Truman, Attlee e Queuille, per superare così le obiezioni degli Stati Uniti di non essere disposti a trattative bilaterali con l'Unione sovietica su questioni di interesse per altre Nazioni.

La Casa Bianca ha risposto stasera indirettamente a questa ripresa ufficiosa della propaganda di pace sovietica. Il portavoce di Truman, Charles Ross, ha dichiarato infatti che il Presidente respingendo l'offerta di negoziati a due con Stalin non intendeva escludere ulteriori conferenze dei Ministri degli Esteri dei quattro Grandi. «Tali incontri sono previsti dall'accordo di Postdam — ha detto Charles Ross — e per quanto riguarda il Presidente Truman possono benissimo continuare sebbene per ora non ve ne siano in programma».

Il portavoce ha però aggiunto di ignorare la notizia, secondo cui Stalin non sarebbe contrario ad una riunione dei Capi di Stato delle quattro Grandi Potenze.

Una vicenda romanzesca
RIACQUISTA LA VISTA nella cella di un carcere

MILANO, 4 — L'operaio piemontese Angelo Noè, di quarant'anni, nel 1945 fu condannato in contumacia a 18 mesi di reclusione per furto. Fuggì, per non scontare la pena, nel Belgio, andando a lavorare nelle miniere. Una notte, per l'errata manovra di un carrello, cadde e battè la testa al suolo. Lo raccolsero svenuto: aveva perduto completamente la vista. Così fu rimandato in Patria.

Alla frontiera il suo nome fu rilevato nella lista degli emigrati clandestini ed invece di essere avviato a casa, lo mandarono a San Vittore a scontare i 18 mesi di carcere. Questo avvenne verso la fine del 1947. Ora stava per tornare in libertà, ma una libertà fatta di atroci incognite. Come sarebbe vissuto, immerso com'era nelle tenebre?

La notte scorsa il Noè è stato colto improvvisamente da atroci dolori alla testa. Fu udito invocare un farmaco, poi singhiozzare invocando la morte, poi richiamarsi alla pietà divina. Quando cominciava ad albeggiare, un grido altissimo echeggiò nella sua cella. Il Noè vedeva i primi barlumi del sole nascente, poi adagio, adagio vide sempre meglio, non brancolava più nel buio: aveva riacquistato la vista.

Tutto il settore del carcere fu destato dai suoi clamori di gioia, ma bisognò attendere il mattino inoltrato perchè il medico del carcere constatasse scientificamente la miracolosa guarigione. Il Noè ci vedeva al punto da leggere correntemente il giornale anche nella cella fiocamente illuminata. Il caso che appare interessante, sarà sottoposto all'esame della clinica oftalmica. Poichè il Noè sta per finire l'espiazione, è stata fatta istanza perchè sia subito rimesso in libertà. Un illustre oculista di Liegi, quando egli accecò, aveva sentenziato che la cecità era irrimediabile.

CRONACA DELLA CITTA'

ALLA GIUNTA DI ZONA

COSTITUZIONE DI UN ORGANO per la giustizia amministrativa

La Commissione mista Governo italiano - G. M. A. per la trattazione a Trieste di problemi comuni

All'inizio dell'ultima riunione ordinaria, tenuta dalla Giunta Amministrativa di Zona, il prof. Palutan ha annunciato due interessanti novità: anzitutto l'imminente arrivo a Trieste della Commissione mista Governo italiano-G.M.A., per la trattazione di problemi comuni, riguardanti anche la costruzione di navi con i fondi E.R.P.; in secondo luogo la prossima costituzione della Giunta di Zona in sede giurisdizionale ed in sede integrata, il cui schema ha già raccolto le sigle degli uffici interessati. Con ciò, i numerosi ricorsi, tuttora giacenti ed inevasi potranno essere in breve trattati da questa sede ripristinata, che costituisce un elemento essenziale al funzionamento della giustizia amministrativa, secondo i voti espressi da lungo tempo dai nostri giuristi e dal ceto forense.

Affrontando la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, la Giunta, relatore l'avv. Flora, ha approvato la modifica dell'art. 63 del regolamento organico in vigore per gli Ospedali Riuniti, modifica che garantisce un più favorevole trattamento economico agli impiegati in caso di malattia. Rinviati alcuni provvedimenti comunali e provinciali per un supplemento d'istruttoria, è stata successivamente approvata la delibera, che, ai fini della determinazione del valore medio dei materiali da costruzione per l'applicazione dell'imposta di consumo, fissa nella misura del 35% della spesa totale sopportata dall'impresa costruttrice il costo medio dei materiali. Analogamente hanno ottenuto approvazione il bilancio di previsione per l'E.C.A. del Comune di Sgonico ed il rinnovo per un triennio della convenzione tra le Ferrovie dello Stato ed il Comune di Trieste per l'uso di un raccordo ferroviario tra il Macello Civico e la Stazione di Campo Marzio.

Infine, dopo aver deciso in merito ad alcuni ricorsi interposti da privati, la Giunta ha espresso parere favorevole in merito alla urgente delibera della Provincia, che assume in gestione per il 1949 il refettorio per bambini allestito dal Consorzio Antitubercolare in via Pondares 23.

Preziosi medicinali per gli ammalati poveri

MUNIFICO GESTO DI UNA DITTA SEGNALATO DAL PRESIDENTE DI ZONA

La Importex-chimici-farmaceutici, nell'iniziare a Trieste e nella Repubblica Italiana la distribuzione dei prodotti della sua nuova rappresentata, la ditta Allen & Hanburys Lmt. di Londra, ha voluto consacrare questa sua nuova attività mettendo a disposizione del Presidente di Zona, per la distribuzione agli ammalati più poveri ricoverati negli ospedali, un notevole quantitativo di preziosi medicinali e precisamente: 100 fiale di streptomicina cloridrato Merk; 4.000 losanghe di penicillina A & H; 10.000.000 unità di penicillina cristallina A & H; 1 kg. di joduro di litio A & H.

Il Presidente di Zona, nel fare la distribuzione di detti medicinali ha espresso alla Importex-chimici-farmaceutici il segno della sua più viva riconoscenza per questo munifico atto che egli spera possa trovare imitazione anche da parte di altre ditte

ANNONARIA

Distribuzione carte annonarie. Oggi ha inizio la distribuzione a domicilio delle carte annonarie marzo-giugno 1949, le quali saranno utilizzate a datare dal 1.o marzo p.v. Per coloro che, pur essendo presenti nel Comune, non ricevessero le nuove carte, il ritiro dovrà essere effettuato presso l'Ufficio di via Malcanton n. 3 (rispettivamente presso la Delegazione municipale di Roiano - via delle Ginestre 9) due giorni dopo la visita dell'incaricato nel rispettivo stabile di abitazione. Per la distribuzione valgono le consuete modalità.

Ritiro spezzati. Da oggi tutti i dettaglianti distributori possono ritirare all'Ufficio annonario comunale gli spezzati dei fagioli bianchi interi. Pure da oggi tutti i Direttori dei Servizi annonari dei Comuni della Zona possono ritirare alla Sepral gli spezzati di tale genere.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi del Centro triestino studi cinematografici.

Dodici pescherecci di alto mare con lo stanziamento ECA

Allo scopo di attrezzare convenientemente la flotta peschereccia triestina, sono stati stanziati 360 milioni di lire (equivalenti a circa 600 mila dollari), tratti dal Fondo-lire dell'ECA. Tale importo verrà impiegato nella costruzione di 12 battelli, dalle 60 alle 80 tonnellate ciascuno, e nell'acquisto di reti ed altri attrezzi. Questi battelli saranno assegnati alla Cooperativa pescatori di Trieste, e si prevede che daranno occupazione a circa 1.200 uomini, e aumenteranno il prodotto annuale della pesca di circa 3.000 tonnellate.

Quattro unità disponibili a Trieste sono già state acquistate con questi fondi, mentre le altre otto saranno costruite dai cantieri minori del Territorio Libero. I fondi ECA verranno anche impiegati per la costruzione di un bacino murato per il naviglio peschereccio e di un grande impianto di refrigerazione. Il pesce esuberante verrà fornito ai conservifici locali, i quali verranno pure rimessi in efficienza in base all'ERP.

VIGOROSO IMPULSO ai nostri cantieri navali

Il calendario delle nuove impostazioni - La odierna cerimonia inaugurale al San Marco

Nel pomeriggio di oggi, alle 15, avrà luogo al Cantiere San Marco la solenne cerimonia dell'impostazione della prima unità compresa nel vasto programma dell'E.R.P. La nave, di 13.000 tonnellate, contribuirà alla rinascita della flotta mercantile lloydiana. Più tardi, il G.M.A. offrirà all'Albergo Excelsior un ricevimento ai rappresentanti di Roma, giunti espressamente a Trieste per assistere alla cerimonia e trattare con gli esponenti alleati una serie di problemi tecnici.

Secondo quanto risulta dalla quinta relazione Airey al Consiglio di Sicurezza, la prima parte del programma E.R.P. comprende la costruzione di naviglio mercantile per complessive 94.200 tonnellate (3.200 tonn. d'aumento sulla cifra originaria, che renderanno possibile la costruzione di quattro piccole unità nei cantieri minori della zona). Ed ecco il calendario delle nuove impostazioni:

Febbraio: una nave mista da 13.000 tonn. per il Lloyd Triestino; una motonave per la pesca oceanica da 1000 tonn. per conto della Genepesca.

Aprile: una seconda nave mista da 13.000 tonn. per il Lloyd Triestino; una seconda motonave da 1000 tonn. per la Genepesca.

Maggio: una terza nave per passeggeri e carico da 13.000 tonn. per il Lloyd Triestino.

Giugno: una nave da passeggeri di linea di 25.000 tonn. per conto della Società Italia.

Attualmente si trovano in corso di costruzione, o sono state ultimate durante il periodo considerato dalla relazione del gen. Airey (ultimo trimestre del '48), le seguenti navi: C.R.D.A.: tre motonavi per passeggeri e carico da 6.000 tonn. per conto di armatori egiziani; due motonavi da carico da 3.600 tonn. ciascuna e due motonavi da carico da 1.200 tonn., tutte per conto dei C.R.D.A., allo scopo di essere poi successivamente vendute. Cantiere Blessi: una motonave da carico da 750 tonn., attualmente in corso d'allestimento. — Cantiere Felszegy: una motonave da carico da 1050 tonn. per armatori norvegesi; una motocisterna da 220 tonn. — Cantiere Navale Giuliano: una motonave da carico da 750 tonn.

Importante pure il complesso delle riparazioni. Ai C.R.D.A. si trova attualmente il piroscafo «Dundalk Bay», della Irish Bay Line di Belfast, per subire vaste riparazioni e modifiche. Con l'entrata negli scali dell'Arsenale triestino delle Liberty «Abbot Nills» e «Billingsly», anche il grande stabilimento cittadino, specializzato nella riparazione di navi, è in piena attività. Attualmente sono in fase di riparazione, di ripristino e di classifica cinque unità mercantili e precisamente, oltre alle due Liberty, la motonave «Sistiana» di 7250 tonn. del Lloyd, la motonave «Barletta» di 1950 tonn. dell'Adriatica e la cisterna indiana «Cowasjee» di 2850 tonn. L'«Abbot Nills», di 7144 tonn., è una Liberty americana, gravemente colpita durante la guerra e ceduta agli armatori italiani. Il lavoro di sistemazione richiederà circa tre mesi ed impiegherà 300 operai. Nello stesso periodo verrà pure riattivata la «Billingsly» di 7250 tonn.

La stagione lirica al Verdi

Stasera prima di «Trittico»

Questa sera, alle 20.30, in turno «A», prima rappresentazione assoluta di «Trittico» poema di Morello Torrespini musica di Antonio Illersberg, con gli interpreti già annunciati; concertatore e direttore il M.o Umberto Berrettoni. Domani, alle 16, in turno «Diurno I.o», quarta rappresentazione di «Trovatore». In sostituzione di Maria Pedrini, alla quale precedenti impegni non consentono di prender parte alle ulteriori recite di quest'opera, Leonora sarà Maria Minetto.

Il tesseramento della Lega Nazionale

Da oggi il tesseramento per l'anno 1949 avviene nella Sede Centrale (via della Borsa 3,-III) tra le 9-11 e 17-19, per qualunque lettera dell'alfabeto.

Biglietti di andata e ritorno

Con la prossima entrata in vigore delle nuove tariffe ferroviarie, rientreranno in vigore le riduzioni per viaggi di andata e ritorno feriali e festive.

Appena tali disposizioni entreranno in vigore, gli interessati potranno rivolgersi per l'acquisto di tali biglietti alle Biglietterie ferroviarie U.T.A.T., via Imbriani 11 e I.N.T., Galleria Protti 2.

DRAMMATICA CONCLUSIONE DI UN' AVVENTUROSA VITA IN UN ALBERGO DI TRIESTE

UN LUOGOTENENTE DI AL CAPONE si uccide mentre gli agenti lo assediano

Mancato duplice omicidio per un inceppamento dell'arma - Il passato di Egidio Romagnoli alias La Rue Franchy: quarant'anni fra la Guyana e Sing-Sing - Eroe per un giorno nell'ultima guerra - Da tre mesi era a Trieste

EGIDIO ROMAGNOLI FOTOGRAFATO CON ALCUNE DONNE IN UNO DEI PIU' NOTI RITROVI NOTTURNI DI TRIESTE

La lampada elettrica che un putto barocco sorregge alla fine della prima rampa di scale dell'Albergo Brioni, in via Ginnastica 4, si è accesa ieri alle 13 per rischiarare una macabra scena: due uomini che trasportavano una bara. Un'ora prima, nella stanza numero 13 dell'albergo, un uomo sui sessant'anni si era ucciso tirandosi un colpo di rivoltella al cuore. Aveva preferito morire — e por fine ad un'avventurosissima burrascosa vita — anzichè consegnarsi alla Polizia.

Fulminea è stata la tragedia, non ha sollevato sul momento nessuno scalpore. I passanti, che a frotte continue percorrevano alle 11.30 la via Carducci e il Largo Santorio, hanno avuto la sensazione che qualcosa di grave si stava svolgendo nell'Albergo solo dall'improvviso accorrere di due automezzi della Polizia, seguiti a brevi intervalli da un'autolettiga della C.R.I. e da un carro funebre. I quattro automezzi hanno bloccato il traffico, e diverse centinaia di persone si sono raccolte davanti all'albergo e nelle strade vicine, prese da legittima curiosità. Qualcosa di concreto è trapelato solo verso le 13, quando dalla porta del Brioni è uscito un feretro, che, caricato sul furgone, è stato avviato all'Obitorio di via della Pietà. Allora la voce è corsa di bocca in bocca: un suicidio in circostanze drammatiche. Di chi si tratta, perchè? Ecco quanto una nostra rapida inchiesta ha potuto stabilire.

L'ultima sigaretta

Il suicida è un pregiudicato di fama intercontinentale, che, aveva al suo attivo una paurosa collana di crimini: Egidio Romagnoli, d'anni 60, nato a Lasi, in provincia di Pisa, da Pietro ed Erminia Giacomelli. Per le rocambolesche avventure della sua vita, era diventato in seguito mister Alberto La Rue Franchy, e sotto questo nome era vissuto per diversi anni. Iermattina, per sfuggire all'ennesimo controllo di Polizia, che forse avrebbe significato per lui un'altra condanna, ha preferito uccidersi. Nelle prime ore di ieri, la Polizia, controllando le schedine forestieri recapitate ogni notte dagli albergatori alla Centrale di via XXX Ottobre, apprendeva che il Romagnoli, il cui nome figurava nei cosiddetti «modello Z», era sceso all'Albergo Brioni verso le 2.30 della notte. Qualche minuto prima delle 11.30, si presentavano nell'albergo l'ispettore Raffaele Ferz, della C.I.D. americana, assieme all'agente Giurin, chiedendo di conferire urgentemente con il Romagnoli. Una cameriera guidava i due funzionari al II piano, dove per lo appunto si trova la stanza n. 13. L'ispettore bussava alla porta, e dall'interno una voce gli rispondeva di accomodarsi. La solita impersonale stanza d'albergo: due letti divisi da un comodino, qualche tappetto stinto, un armadio. Semivestito e sdraiato in uno dei due letti, giaceva il Romagnoli. «Ciao Franchy», lo saluto l'ispettore. Il sentirsi interpellare con il suo vecchio nome di battaglia, non turbò l'uomo, che rispose con molta disinvoltura al saluto. Ma poi domandò, con un tono secco: «Cosa desiderate da me?». Il funzionario gli spiegò che egli avrebbe dovuto seguirli in Polizia, per un banale controllo. Il Romagnoli non si curò di chiederne la ragione, ma fece solo rilevare che bisognava aspettarlo: doveva vestirsi. L'ispettore, allora prese posto su una sedia, accanto all'armadio, mentre il Giurin restò in piedi tra un letto e la finestra.

Il Romagnoli si alzò lentamente e si pose tra i due letti. Poi sedette sulla sponda, di uno, e incominciò a infilarsi con grande calma una camicia kaki, un paio di calzoni blu a sottili righe chiare e un maglione di tipo militare. Nessuno parlava. Il Romagnoli continuò a vestirsi: infilò un paio di calze marrone di filo, e, prima di calzare le scarpe, color marrone e con i tacchi leggermente consunti, accese una sigaretta «Fib», che trasse da un pacchetto quasi intatto, deposto sul comodino accanto a una bustina di «Veronal». Tutto si svolgeva nella più perfetta normalità, e nessuno avrebbe potuto prevedere il fulmineo colpo di scena che si verificò nel giro di qualche istante. I poliziotti non si erano mossi dai loro posti, e seguivano i gesti del Romagnoli senza sospetti Improvvisamente, mentre l'uomo, con la sigaretta incollata tra le labbra, si chinava per allacciarsi le scarpe, con un gesto rapidissimo aprì il cassetto del comodino e vi trasse una pistola a raffica, calibro P. 38. Allora, prima che i due agenti potessero rendersi conto di quello che stava succedendo, il Romagnoli puntava decisamente l'arma contro l'ispettore Ferz, e premeva il grilletto. La pistola fece cilecca, e, prima che i due uomini potessero balzargli addosso per disarmarlo, retrocedeva di un passo e spianava l'arma contro il Giurin. Anche la seconda volta la pistola non funzionò, e il Romagnoli rimase così, col braccio teso per qualche secondo, indeciso se ritentare o meno la prova. Lo ispettore Ferz, con encomiabile sangue freddo, sopprimendo in sè quell'istinto umano che è lo spirito di difesa, seppe frenarsi, non estrasse la sua arma. Per evitare spargimento di sangue e non far degenerare un fermo in una tragedia, l'ispettore uscì dalla stanza, seguito dal Giurin.

L'albergo bloccato

Il corridoio era deserto. La stanza occupata dal Romagnoli si trova immediatamente dietro un gomito del corridoio, e i due poliziotti, svoltato il breve angolo, si appostarono accanto alle porte delle stanze n. 11 e n. 12, a pochi metri di distanza. In quel momento sopraggiunse una cameriera. Lo ispettore, temendo che da un istante all'altro il Romagnoli potesse uscire e far fuoco, ordinò alla donna di ripararsi in una toeletta situata di fronte alla stanza n. 11. I minuti sembravano interminabili, e un secondo colpo di scena era prevedibile da un attimo all'altro. L'ispettore, allora, raggiunse velocemente un telefono e avvertì la Polizia di inviare rinforzi per bloccare le uscite dell'albergo ed evitare così la fuga del delinquente. Nella stanza del Romagnoli regnava un silenzio perfetto, e tutto il piano dell'albergo sembrava addormentato. Qualche decina di minuti dopo giunsero sul posto agenti della «Volante», agli ordini dell'ispettore Rappo; egli dispose un servizio di sicurezza intorno all'edificio, mentre altri agenti imboccavano velocemente le scale per raggiungere il secondo piano.

Dall'uscita dei due poliziotti dalla stanza del Romagnoli erano trascorsi circa 15 minuti; e nel corso di questo tempo l'ispettore Ferz non aveva desistito dal chiamare insistentemente l'uomo, invitandolo ad uscire; ma i suoi inviti erano rimasti sempre senza risposta. L'ispettore non volle forzare la situazione e fare irruzione nella stanza con la pistola spianata; preferì procrastinare di qualche minuto il fermo dell'uomo che aveva voluto freddarlo, sperando di acciuffarlo senza provocare tragedie. Trascorso qualche minuto dall'arrivo della «Volante», il maresciallo Origlio si avvicinò al gomito del corridoio per vedere se, attraverso la porta a vetri della stanza, gli riusciva di scorgere ciò che il Romagnoli stava facendo all'interno. La porta era leggermente socchiusa, e dallo spiraglio il maresciallo riuscì a intravvedere un uomo disteso a terra, poco lontano dalla porta.

Allora i funzionari irruppero nella stanza; disteso proprio dietro l'uscio, giaceva il Romagnoli, ormai cadavere. Un raggio di sole gli pioveva sui suoi capelli bianchi, rendendo ancor più macabra la scena. Fu avvertita subito la C.R.I., e dopo pochi minuti una autolettiga, con a bordo il dottor Fogher, era sul posto. Ma nulla più da fare: il Romagnoli era deceduto. Egli si è esploso un colpo puntando la canna contro il petto in direzione del cuore; il proiettile, penetratogli nel quinto spazio intercostale è uscito alla altezza della terza vertebra dorsale. Poche tracce di sangue. Un particolare: la sigaretta rimastagli tra le labbra si andava consumando, fino a bruciacchiargli le labbra ormai gelide. Accanto ai piedi, la pistola, con il cane alzato. Poco dopo sopraggiungeva l'ispettore Rizzo, della Polizia segnaletica, per i rilievi del caso. Il Romagnoli era in possesso di una carta d'identità rilasciata dal Comune di Lasi, e di un permesso d'entrata per il territorio di Trieste. Addosso gli furono trovate circa settemila lire, in banconote di vario taglio. Il Romagnoli aveva suonato alla porta dell'albergo alle 2.30 dell'altra notte, ed aveva chiesto una stanza. Non aveva bagaglio. Consegnando la carta d'identità al portiere notturno, aveva precisato di essere proveniente da Gorizia, dove esercitava, disse, un commercio. Aggiunse brevi parole e augurò la buona notte senza precisare a quale ora desiderava essere svegliato. Doveva aver tardato ad addormentarsi, perchè sul comodino, accanto al pacchetto delle sigarette «Fib», c'era un tubetto di «Veronal», appena incominciato.

Carriera rocambolesca

Così, con un suicidio, dopo un mancato duplice omicidio, Egidio Romagnoli, alias «monsieur» o, a seconda dei casi, «mister» Alberto La Rue Franchy, ha concluso nella nostra città la sua carriera di avventuriero internazionale. E' difficile stabilire di quanti e quali reati egli si sia macchiato. Il suo «curriculum vitae» può costituire un autentico testo di criminologia. Le sue avventure incominciano nel 1906, quando varca clandestinamente la frontiera francese. Vive prima a Parigi, successivamente a Lione, rubando e ingannando il prossimo. Arrestato, viene processato nel 1908 dalla Corte d'Assise di Lione e condannato a 10 anni di lavori forzati nella trista Isola del Diavolo, e ad altrettanti di espulsione dal suolo francese. Nel 1912, mentre stava scontando il quarto anno nell'inferno della Guyana per un furto consumato nell'isola, viene condannato a otto mesi di reclusione. Uscito dal carcere, riprende la vita del forzato. La Guyana è una «ghigliottina secca», ma il Romagnoli, saldo, temerario fino all'inverosimile, sopporta tutto e riesce anche a evadere. Si imbarca su una nave in rotta per gli Stati Uniti, e sbarca a New York. E' salvo. Allora, per eliminare definitivamente il passato, diventa «mister» Alberto La Rue Franchy, e incomincia sotto questo nome una nuova criminosa attività, associandosi a una «gang». Diventa così, giorno per giorno, uno dei più temuti e pericolosi banditi d'America. La Polizia è sulle sue tracce, viene arrestato, e per i suoi delitti subisce la deportazione. La sua assenza dagli ambienti della malavita dura pochi mesi, e alla fine del 1912 è di nuovo a New York. Ruba, truffa e finisce un'altra volta nella rete della Polizia. Durante l'istruttoria del processo, viene a galla anche la sua deportazione alla Guyana, e così viene condannato a un anno di reclusione, da scontare nel famoso carcere di Sing-Sing, nella Contea di New York.

Incontro con Al

Il 24 maggio 1914 subisce un'altra condanna per mancato omicidio; altri quattro anni a Sing-Sing. Esce dal carcere alla fine della prima guerra mondiale e riprende la sua vita, ormai decisamente incanalata nella trista scia dei «gansters». E' libero da pochi mesi, quando, per un'aggressione a mano armata, viene condannato a tre anni di reclusione, da scontarli questa volta nel penitenziario di Walle-Walle, in California. Nel 1922, «mister» La Rue si incontrerà con un uomo che avrà un'importanza decisiva nella sua vita: il bandito Al Capone. Il celebre «gangster» resta colpito dall'audacia e dalla pericolosa spregiudicatezza del Romagnoli, e stringe con lui un patto di lavoro, in base al quale egli diventa uno dei suoi luogotenenti. Al servizio di Al Capone, Romagnoli-La Rue gira tutti gli Stati Uniti: dalla California alla Florida, dal Texas allo Stato di New York. Conduce una vita splendida, che divide tra locali notturni e alberghi lussuosi. E' sempre attorniato da una schiera di avvenenti donnine, piacere al quale non rinuncierà neanche negli ultimi giorni della sua vita. Nel 1926 è un'altra volta alle prese con la Polizia per un clamoroso furto; viene condannato a due anni di reclusione, che sconterà in un carcere della Florida. Alla fine del 1928 riacquista la libertà, e riprende il suo solito tenore di vita. Nel 1935, per una tentata estorsione ai danni di un cittadino californiano, si busca altri quattro anni di reclusione.

Esce dal carcere nei critici mesi del 1939, allorchè tutto il mondo è in fermento per l'imminenza del conflitto. Le autorità statunitensi, considerato il suo criminoso passato, lo espellono dalla Repubblica stellata. Dopo oltre trent'anni d'assenza, ritorna a Lasi, dove nel frattempo sono morti i suoi genitori ed è invecchiata un'ignorata moglie. La vita di Lasi non fa per lui. Dal fragore di New York all'addormentato silenzio di un paese toscano c'è una differenza incalcolabile, ed egli, tenta di raggiungere la Francia. Viene acciuffato alla frontiera, arrestato e processato; poco tempo dopo, per amnistia, riacquista la libertà. L'Italia è in guerra; il Romagnoli riesce a sfuggire a tutte le ricerche e solo all'inizio del 1943 viene arrestato e relegato nell'isola di Lagosta, nell'Adriatico, dove rimane fino all'agosto del 1944. Riacquista ancora una volta la libertà. Le truppe alleate avanzano sulla Penisola, ed egli, forse per redimersi, si mette al servizio degli eserciti alleati. Diventa uno dei più audaci e intelligenti esploratori civili, e rende preziosissimi servizi alle truppe avanzanti. La guerra ha trasformato «mister» La Rue da bandito in eroe. Per un atto di grande valore, compiuto nella zona di Amendola, viene decorato con una delle più alte onorificenze statunitensi: la «Bronze Star Medal». Durante una solenne cerimonia militare, un vecchio colonnello gli appunta sul petto la stella di bronzo con il nastrino rosso, e gli consegna anche il documento che comprova il suo valore. La scena viene registrata dai cronisti di guerra, la fotografia pubblicata su tutti i giornali. E' di nuovo «mister» La Rue, ma non ha più nulla in comune con il gangster». Indossa la divisa alleata senza fregi da esploratore civile, e segue passo passo l'avanzata delle truppe americane fino a Gorizia.

«Mister» La Rue è uno di quegli uomini che non hanno una professione ben definita, ma che sanno fare un mucchio di cose: parlano diverse lingue e, all'occorrenza, sanno anche aggiustare un rubinetto del bagno. Nell'aprile del 1945, il Romagnoli non abbandona gli Alleati, e la perfetta conoscenza dell'inglese gli consente di restare tra le truppe di occupazione come interprete. Nei primi mesi del 1946 giunge a Gorizia, dove viene destinato in un importante ufficio alleato. Passa il tempo, e in lui risorge l'antico istinto del fuorilegge. Incomincia a dedicarsi a qualche piccolo traffico. Dalla vendita delle sigarette al favoreggiamento alla prostituzione, il passo è breve, e così, nel maggio del 1948, le sue nascoste attività vengono alla luce. La Polizia riesce a chiarire completamente i suoi vergognosi traffici, e così viene munito di foglio di via obbligatorio per Lasi e costretto a lasciare immediatamente Gorizia. Parte e si presenta regolarmente alla Questura di Pisa, regolarizzando almeno apparentemente la sua situazione. Ma dopo qualche mese, egli riesce a ottenere un permsso d'entrata per Trieste.

Qualcosa da chiarire

Giunto nella nostra città, bussa a tutte le porte alleate per trovare un'occupazione, finchè riesce a sistemarsi in un Club americano. Lavora, ma non per questo trascura la vita brillante alla quale è abituato da decenni. Era uno dei più assidui frequentatori dei nostri locali notturni e dei luoghi di divertimento. I suoi tre mesi di vita triestina corrispondono ad altrettante notti trascorse nei vari «dancings». Ha abitato in subaffitto presso diverse famiglie, e soltanto tre giorni fa, allarmato da qualcosa che ancora non è stato ben definito, ha preferito abbandonare la sua stanza per cercare rifugio in un albergo. Probabilmente avrà subodorato che il suo passato era giunto alle orecchie della Polizia americana. Nell'ultima casa dove aveva alloggiato, sono state trovate due modeste valigie di fibra, nella quale è contenuto il suo modesto corredo, fatta eccezione per l'impeccabile abito nero delle sue serate mondane. Con particolare cura, egli conservava un quadro con il ritratto che lo rappresenta al momento in cui il vecchio ufficiale gli conferisce l'alta decorazione. E tanti, infiniti ritagli di giornale, in cui si esaltano le sue gesta quale luogotenente di Al Capone. Molte fotografie sue e di Al Capone. Persino nel suo portafogli ne è stata rinvenuta una del celebre bandito. Una trentina di lettere, parte pervenute ai suoi indirizzi di Gorizia e parte a quelli di Trieste. In una scatola di marocchino, posata su velluto bianco, la stella, il nastrino e la mozione. In questi ultimi tempi appariva abbattuto; si era tagliato a spazzola i lunghi capelli d'argento e non curava più la sua persona. L'ultima settimana era nervoso, irritabile. Per dormire doveva ingurgitare un sonnifero. Temeva qualcosa. Anche all'albergo non si sentiva sicuro: aveva accanto a sè la pistola carica e un caricatore e un pacco di proiettili sotto il materasso. Ma perchè si è ucciso? E' assurdo pensare che un tipo del suo genere si uccida solo perchè la Polizia bussa alla sua porta per invitarlo in un ufficio. Vi è qualche cosa da chiarire ancora; se non è un mistero destinato a scendere con lui nella tomba.

Discussioni all'Ufficio del Lavoro

L'Ufficio del Lavoro rende noto alle parti interessate, che il Collegio arbitrale per i salari minimi terrà udienza lunedì 21 alle 10. Causa in discussione: Salari minimi dei dipendenti artigiani barbieri non aderenti all'associazione di categoria. Martedì 22, alle 10, sarà discussa la causa: Salari minimi dei dipendenti da artigiani parrucchieri non aderenti all'associazione di categoria.

Favorevole agli uomini

Se siete un uomo, questa settimana vi è senza dubbio favorevole. Poichè questa è la settimana delle calzature da uomo ABCD, durante la quale è possibile acquistare un paio di scarpe delle migliori marche a metà del prezzo normale.

Ecco qualche esempio: una calzatura «Zet», tutta foderata in pelle, a lire 6900, una «Marelli» con doppio o triplo fondo, pure con l'intera fodera in pelle, a lire 6200, una «Tradate» a doppia suola per lire 4900, altre ottime calzature a lire 3500 ed anche a lire 2900. Incredibile assortimento di tipi, dal mocassino leggerissimo alla più solida scarpa sportiva. Non è un ribasso stabile, è un'occasione che non si rinnoverà.

Ricordate: Calzature ABCD, Ponte della Fabra (Piazza Goldoni).

ZORA BABICH
e
PIETRO CORONICA
OGGI SPOSI
Trieste, 5 febbraio 1949.

† Il 3 corr., munito dei conforti religiosi mancò all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Greco
d'anni 51

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie EMILIA, la mamma CONCETTA NEGRI ved. GRECO, i figli EGIDIO con la moglie IDA, TINA, FRANCA, ENZO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi spirò serenamente la mia cara mamma

Giovanna Davide

Costernato la piange nel dolore il figlio GIOVANNI CONTESTABILE e i parenti tutti che ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.30 partendo dalla abitazione di via P. Castaldi 9.

† Addì 4 febbraio cessò di vivere

Emilia Cisilin
ved. JASBITZ - ostetrica

I FIGLI unitamente a tutti i parenti dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14 partendo da Piazza della Valle N. 2.

Trieste, 5 febbraio 1949.

† **Marco Micheli**
(MICHL)

si è spento serenamente all'età d'anni 95 lasciando nel più profondo dolore i FIGLI che ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti lo conobbero.

Trieste, 5 febbraio 1949.

† Il 31 gennaio è spirato, lontano dalla sua Pisino

Giovanni Ghersetti
farmacista

A tumulazione avvenuta a Udine, l'addolorata FAMIGLIA ne dà l'annuncio, ringraziando tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto, e in particolare il C.L.N. dell'Istria e il Comitato profughi di Udine.

† In brevissimo volgere di ore è mancata

Olga ved. Malabarba

A tumulazione avvenuta i FIGLI ed i parenti lontani La ricordano a quanti La conobbero e La stimarono.

Gorizia, 5 febbraio 1949.

La FAMIGLIA di

Giovanna Biecher
in CRASSO

ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo immenso dolore.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 9.

GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA / PADOVA / BOLOGNA { Varie corse giornaliere

UDINE - Giornaliero ore 7.30.

SERVIZI MONTAGNA: ASIAGO - via Treviso - Vicenza sabato ore 14.

CORTINA, DOBBIACO, BRUNICO, CORVARA, giornaliero feriale.

SAPPADA - Lunedì, mercoledì, sabato, domenica.

TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.

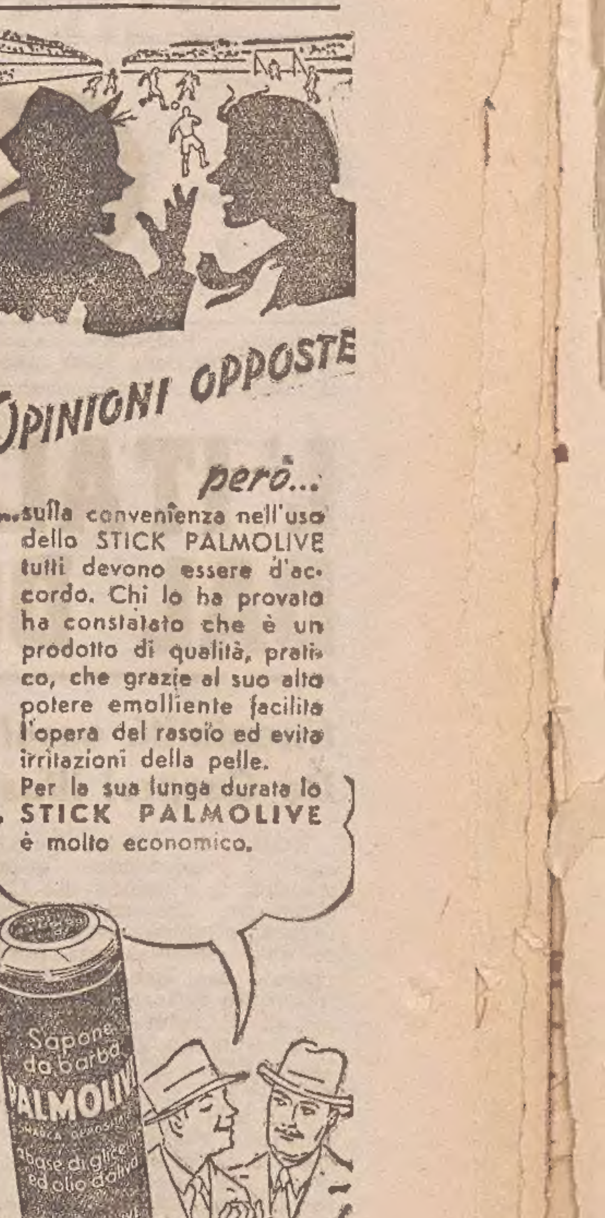
TREVISO, FELTRE (S. MARTINO CASTROZZA) - Sabato ore 13.

AMPEZZO - FORNI SOPRA - AURONZO - LORENZAGO - Sabato ore 14.30.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Aviolinee - Navigazione

L'ortopedico NICOLA BECCHI
TORINO - VIA GUASTALLA, 12
Specialista per l'immobilizzazione dell'
L'ERNIA
(SENZA OPERAZIONE)
pubblica una nuova attestazione:
Egregio sig. N. Becchi.
Mi sento in dovere di esprimerLe la mia soddisfazione per lo speciale apparecchio da Lei fornitomi, che in pochi mesi mi ha immobilizzata l'ernia scrotale che da anni, con nessun altro cinto, riuscivo più a contenere.
Ringraziando mi firmo:
Zenatello Romano
Montecchia di Crosara (Verona)
L'Ortopedico riceve in:
TRIESTE: Domenica 6 e lunedì 7 febbraio, Albergo Continentale.
MONFALCONE: Martedì 8 febbraio, Albergo Lombardia.
GORIZIA: Martedì 8 febbraio, Albergo Posta.



Dichiarazioni di morte presunta

II.a Pubblicazione

Vattovani Gemma ha presentato al Tribunale di Trieste domanda per dichiarazione di morte presunta di VATTOVANI ANDREA di Antonio e di Rasman Maddalena, nato a Capodistria il 19 gennaio 1911.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al suddetto Tribunale entro 6 mesi.

(Proc. Dott. Lucio Chersi)

II.a Pubblicazione

Levi Maria ha presentato al Tribunale di Trieste domanda per dichiarazione di morte presunta di LEVI ERNESTO fu Sabato e fu Eva Angelo, nato a Spalato il 13 aprile 1875.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al suddetto Tribunale entro 6 mesi.

(Proc. Dott. Lucio Chersi)

II.a Pubblicazione

Galante Anita ha presentato al Tribunale di Trieste domanda per dichiarazione di morte presunta di GALANTE GIUSEPPE fu Pietro e fu Maria Saba, nato il 25 marzo 1905 a Visinada d'Istria.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al suddetto Tribunale entro 6 mesi.

(Proc. Dott. Lucio Chersi)

II.a Pubblicazione

Sencich Maria ha presentato al Tribunale di Trieste domanda per dichiarazione di morte presunta di SENCICH ANGELO fu Giovanni, nato a Trieste il 16 febbraio 1911. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al suddetto Tribunale entro 6 mesi.

(Proc. Dott. Lucio Chersi)

Pretura di Trieste

Con sentenza 15 gennaio 1949 del Pretore di Trieste, passata in giudicato, PERRONE in LATORRE IMMACOLATA di Luigi, nata il 1917, res. a Trieste, propr. negozio vini ed olii di via Boccaccio 3, Trieste, è stata condannata a lire 2000 di multa, a norma dell'art. 516 C. Pen., per aver tenuto in vendita a Trieste il 12 novembre 1947, spacciandola per olio d'oliva, una miscela di olio d'oliva ed olio di semi. Per pubblicazione di estratto della sentenza nel «Giornale di Trieste».

Trieste, 4 febbraio 1949.

Il Cancelliere

La
Chiromante Shanuba
avverte la spett. clientela che, per evitare affollamenti verranno distribuiti dei numeri d'ordine per la precedenza. Riceve soltanto donne: feriali dalle 15 alle 20 festivi dalle 10 alle 15
Per appuntamenti telefonare 8031

A. S. EDERA
QUESTA SERA DALLE 16-19
BALLO DEI BAMBINI
E DALLE ORE 21 ALLE 2
VEGLIONE ATOMICO
NOVITA'-SORPRESE
Suonerà l'orchestra RITANI

COMUNICATO
Lunedì 7 febbraio alle ore 19.30 nei locali della
GALLERIA DELLA MODA
U. de Stefani
VIA S. LAZZARO N. 8
si effettuerà la nuova estrazione della BAMBOLA DONO non ritirata dal primo vincitore. Il sorteggio avverrà solo fra le Gentili Signore in possesso del relativo tagliando e presenti a questa seconda estrazione.

OGGI OGGI
RIAPERTURA
CINEMA IDEALE
ORE 15
A ciascuno il suo destino
con
OLIVIA DE HAVILLAND
Il dramma più appassionante di un cuore femminile
Impianto sonoro completamente rinnovato
LOCALE RISCALDATO

GREER GARSON — ROBERT TAYLOR
Una donna dimentica
Regia: Norman McLeod
OGGI IN PRIMA VISIONE
al ROSSETTI
E' UN CAPOLAVORO!!!

ASTERISCHI

LA BUSTA SULL'ALTARE

Domani domenica le chiese vedranno nuovamente i fedeli appressarsi agli altari per deporvi, con la decima busta, l'offerta mensile della famiglia cristiana per la costruzione del Seminario nella nostra città. E' da dieci mesi che si ripete questa scena, senza che la ripetizione nulla tolga alla sua spontaneità e la scena dimostra come, dopo lunga maturazione, il problema del Seminario è entrato definitivamente nella coscienza dei credenti.

CONVEGNO TEATRALE ALLA S.A.L.

Domenica alle 17 avrà luogo in Piazza San Giovanni 5 il VII convegno della Società Artistico-Letteraria, dedicato completamente al teatro. Verranno lette: «La tragedia dei Ranfi» del dott. Luigi Miotto e «Il sogno» di Carlo Orsari. Di queste opere drammatiche nuovissime, saranno interpreti: Piero Bench, Carlo Carbone, Bianca Casella, Lida Fragiacomo, Rodolfo Gruden e Lia Levi.

IGIENE DELL'ALIMENTAZIONE

Lunedì alle 19, sotto gli auspici dell'Università Popolare, il prof. Carlo Runti terrà, al Circolo «Venezia», la terza conferenza sul tema «L'igiene dell'alimentazione».

CULLA

La casa dell'ispettore capo Barbaro, dirigente della II Sezione CID, e della gentile signora Vittorina, è stata allietata dalla nascita di una pupetta, alla quale è stato imposto il nome di Chiaretta. Ai genitori e alla sorellina Alba Concetta rallegramenti e auguri.

CANOTTIERI ADRIA

Domani alle ore 17 tè danzante per soci ed invitati, nelle sale dell'Albergo Excelsior.

Quando arriva l'«Orient Express»

si fa festa in famiglia, perchè l'«Orient Express» è una graziosa valigetta in vimini contenente una bottiglia del famoso liquore Amaretto di Saronno originale dell'ILLVA, nonchè una bottiglia di «Zamaretto» — altro liquore squisito, prodotto pure dall'ILLVA — e un bel mucchietto di fragranti cioccolatini ripieni di liquore Amaretto di Saronno.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 19, al Circolo Marina mercantile, a cura dell'Ass. soc. cultura inglese, proiezione di films inglesi Ore 16, al Dopolavoro ferroviario, riunione dei ferrovieri; parlerà il sig. Filippini del S.A.F.I. - Ore 18, nella sede di piazza S. Giovanni 5, assemblea degli iscritti all'A.N.L.I. ed al Fronte dell'U.Q. per la costituzione della Cooperativa.

★ DOMANI - Ore 10, alla C.d.L., estrazione dei premi della Lotteria di Natale - Ore 20.30, recita della Compagnia «E. Duse» al Dopolavoro ferroviario di «Il quieto vivere» Ore 15, al Circolo Caliegari, recita della filodrammatica dell'Accegat per grandi e piccini Ore 20.30, al Circolo Cantieri, concerto lirico-vocale - Ore 16.30, nella sede di piazza S. Giovanni 5, offerta della bandiera al Movimento femminile locale della D.C., da parte delle donne democristiane di Gorizia. - Ore 10.30, alla Scuola mazziniana, via Diaz 12-c, relazione Scocchi su «Le Nazioni sono gli individui dell'umanità» - Ore 8, presso le Ancelle della Carità, via Ginnastica 79, inizio della giornata religioso-sociale per dirigenti e attivisti delle ACLI.

★ L'Associazione artistico letteraria, in unione all'Enal ed altri enti ed associazioni, indice un concorso per liriche o raccolte di liriche non dialettali, cui verranno attribuiti i premi «Poesia di S. Giusto» di lire 50 mila ed «Istria nobilissima» di lire 20 mila. Le adesioni devono pervenire alla segreteria dell'Enal entro il 31 marzo p.v.

E' stato accolto nel III reparto medico con prognosi riservata l'autista quarantanovenne Bruno Defent, abitante in via Caccia 10, il quale, dopo avere ingurgitato un forte quantitativo di grappa, aveva tentato di uccidersi ingerendo 50 grammi di acido metilico.

Ritrovi e trattenimenti

GINNASTICA TRIESTINA. Dalle 21 trattenimento in onore delle ginnaste e ginnasti. Ambiente riscaldato. Prezzi normali.

C. S. INTERNAZIONALE — Oggi «Veglia dello Sport» dalle 21 alle 2.

BIRRERIA DREHER — Via Giulia 75-77, tel. 6647. Seralmente concerto con il quintetto «Alta».

TRATTORIA SUBAN, S. Giovanni. Sabato dalle 21: Veglia della birra. Prenotazioni: tel. 95577.

TEATRI E CINEMA

VERDI, 20.30: «Trittico» di Illersberg.

ROSSETTI, 16: «Una donna dimenticata» con Greer Garson, Robert Taylor, Len Ayres. Filmcine. Ult. 22.

EXCELSIOR, 15.30: «Arco di Trionfo» con Ingrid Bergman, Charles Boyer, Charles Laughton. G.D.B. Ult. 22.

FENICE, 16: «L'uomo ombra torna a casa» con William Powell, Mirna Loy. E' un film Metro. Ult. 22

FENICE Domani mattina, una primizia per gli sportivi: «Toni Zale contro Marcel Cerdan per il titolo mondiale di boxe dei medi». E' un documentario altamente drammatico!

FILODRAMMATICO, 16, 18, 20, 22: «Anime in delirio», capolav. Warner con J. Crawford. V. Heflin.

ITALIA, 16: «La banda Pelletier» con Hedy Lamar, William Powell. Prima visione.

ALABARDA, 14.30: «Incontro senza domani» con la coppia d'eccezione Norma Shearer e R. Taylor. 1.a vis.

IMPERO, 15.30: «Le bianche scogliere di Dover» con Irene Dunne e Alan Marshall. Supermetro.

VIALE, 16 (cassa 15.30): «Gianni e Pinotto detectives». Comicità irresistibile. Prima visione.

GARIBALDI, 15: ultima 21.45: 37.o giorno del capolavoro Fox «La superba Creola». Ultime repliche.

MASSIMO, 15: «Gli avventurieri», capolav. in tecnicolore con E. Flynn.

NOVO CINE, 16: Grande successo di «Fantomas», il film di tutti i brividi e che tutti devono vedere.

ARMONIA, 15.30: «Avventura nel Wyoming» con Wallace Beery, Leo Carrillo. Grande spett. di varietà.

SAVONA 15.30: «Preferisco mio marito», divertentissimo con Errol Flynn e Eleanor Parker.

ODEON, 15,30: «La fuga», un dramma di un evaso nella mirabile interpretazione di H. Bogart e L. Bacall, in contemporanea con il Cine Azzurro.

IDEALE, Riapertura ore 15: «A ciascuno il suo destino» con Olivia De Havilland. Il dramma più appassionante di un cuore femminile. Impianto sonoro completamente rinnovato. Locali riscaldati.

CINE DEL MARE, 15.30: «Fazzoletto rosso», film sovietico. Segue documentario. Ult. 21.30.

MARCONI, 16: «Pinocchio», il capolavoro di Walt Disney a colori. Divertente per i piccini e i grandi.

AZZURRO, 16: «La fuga», romanzesca evasione di un innocente con H. Bogart, L. Bacall, in contemporanea con il Cine Odeon.

ADUA, 16: «Diavoli rossi», agguati, lotte, sfide indiane. Prima visione per Barriera.

RADIO, 16: «I dominatori» con J. Wayne, B. Bornes, A. Dekaker.

VITTORIA, 16: «Notorious» (L'amante perduta) J. Bergman, G. Grant. Locale riscaldato.

VENEZIA, 15: «I forzati del mare» una infernale visione di violenza con Alan Ladd.

BELVEDERE, 15.30: «Bambi», il colosso R.K.O. in tecnicolore di Walt Disney. Segue Incom.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Solisti alla ribalta. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra melodica Cergoli. 14: Rubrica del medico: Conversazione della dottoressa Annamaria Hauser. 16.30: Teatro popolare: «Le demi-monde», 5 atti di Alessandro Dumas figlio. Indi: musica da ballo. 19: Gershwin: Pitture sinfoniche su «Porgy e Bess». 19.30: Microfono aperto; avv. Bruno Forti, Presidente del Lloyd Triestino. Tema: «Vita del Lloyd Triestino». 19.50: Il signor Bonaventura. 20: Giornale radio. 20.20: Una domanda imbarazzante. 20.30: Opera lirica.

RETE AZZURRA

13.20: Orchestra Kramer. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18.15: Concerto sinfonico. 20.32: Orchestra Ferrari. 21: «Otello», di Verdi.

STATO CIVILE

MORTI: Cargnoli in Stagni Caterina, a. 50; Toscan Giuseppe, a. 85; Berlovaz ved. Kralevich Caterina, a. 87; Spina Roberto, a. 67; Greco Vincenzo, a. 52; D'Agostino Valnea, giorni 6; Zaccaria Pietro, a. 79; Zamperlo ved. Bieker Santa, a. 64.

MATRIMONI TRASCRITTI: Donaggio Violante, autista con Lupi Silvana, casalinga; Hacker Stelio, impiegato con Ferfoglia Maria, impiegata; Hervatin Vittorio, bracciante con Bozjeglav Virgilia, casalinga; Cianciolo Vincenzo, impiegato con Pattavina Francesca, impiegata; Ostuni Giacomo, commerciante con Pezzolato Adriana, commerciante; Donaldson Morris, sold. es. amer. con Pooley Lucille May, impiegata; Milazzi Mirko, cuoco pastic. con Paruzzi Otella, casalinga; Martincich Alberto, marinaio con Versich Carmen, ricamatrice.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 5.7; min. 2.0. Pressione: 772.0 in diminuzione.

Oggi: S. Agata. Il sole sorge alle 7.23, tramonta alle 17.16. La luna sorge alle 10.17, tramonta alle 23.48.

Marea. Alta: ore 1, cm. 33 sopra il l. m.; bassa: ore 8.5, cm. 17 sotto il l. m.; alta: ore 15.30, cm. 1 sotto il l. m.; bassa: ore 18.30, cm. 19 sotto il l. m.

Con partenza alle ore 4, l'Enal effettuerà domani una gita sciatoria alla volta di Sappada.

Un racconto di Aniante

LASSÙ

La sua infanzia felice era andata via troppo presto e la sua adolescenza era naufragata in una sanguinosa rivoluzione. Ricordi brutti e belli si confondevano nella mente ottenebrata della principessa Kyria. «Lo Zar mi ha tenuta sulle sue ginocchia; ma non è stato un sogno?» si chiedeva a ogni tappa dolorosa del suo lungo esilio.

Era fuggita da Mosca a Odessa con i suoi genitori, con i suoi fratelli, con le sue sorelle, con i suoi zii, con i suoi cavalli, con i suoi cani, con i suoi servi e con i suoi gioielli. Durante l'esodo la carovana aveva perduto gran parte dei suoi membri e dei suoi beni. Da Odessa a Stambul, da Stambul a Parigi aveva subito altre perdite. Parecchi anni erano trascorsi quando Kyria si ritrovò tutta sola a Nizza e povera e ammalata. Non le rimaneva più nulla degli antichi affetti, del passato splendore eccetto una giovinezza appassita anzitempo. Sulla Costa Azzurra conobbe un avventuriero che la gettò ancora più in basso. Kyria lo seguì fino a Palermo. Qui l'avventuriero sparì, lasciandola nelle spire della morfina. Kyria si recò a Catania; le avevano detto che a Catania le donne straniere fan fortuna. Ma a Catania non trovò rifugio e sostegno che nei bassifondi, nell'angiporto, in seno a un'accozzaglia di trafficanti levantini. Conobbe l'ospedale e la prigione, e conobbe anche, alla terrazza di un oscuro caffè della marina, il farmacista Zappulla.

Zappulla non era di Catania ma di Saferiana sull'Etna: aveva farmacia in questo piccolo paese a mille metri sul livello del mare. Scendeva con il suo calessino, in città, una volta la settimana per rifornirsi di droghe proibite; lassù non gli mancava una buona clientela. Nei suoi brevi soggiorni a Catania frequentava il varietà, le case da gioco e il quartiere equivoco. «tanto per distrarmi» diceva agli amici che incontrava. E a Saferiana lo avreste detto un santo. Era ancora scapolo, a sessant'anni; con il suo faccione da prete ingannava il prossimo; a vederlo, nessuno avrebbe mai pensato che gli piacevano le donne leggere e non sempre le stesse. La novità lo attirava, avvicinava una donna se era di fresco arrivata dall'Alta Italia; il giorno dopo la disertava per un'altra. Gli piacevano altrettanto i liquori e i sigari di marca. Poi scompariva, sul suo calessino saliva velocemente a Saferiana per far quattrini e disintossicarsi.

Quando incontrò Kyria per la prima volta, già cominciava a sentirsi stanco della sua vita di celibe; aveva capito che Kyria, una volta rifatta a nuovo dall'aria salubre di Saferiana e da un'esistenza calma e agiata, sarebbe ridiventata una bella donna, la principessa che era nata. E fu proprio così, quindici giorni appena trascorsi lassù la ringiovanirono prodigiosamente. Gli sguardi si posavano su di lei pieni di desiderio. Zino, detto il Canarino, figlio di una vecchia contessa che da Catania si era ritirata nella sua bicocca di Saferiana, si diede a corteggiarla senza ritegno. Il farmacista non si mostrava geloso perchè sapeva che Zino sarebbe partito da un giorno all'altro per Roma. Zino saliva a Saferiana due tre volte l'anno col pretesto di tener compagnia alla mamma; in realtà cercava, lassù, di scacciare la noia che non lo abbandonava mai. Non aveva voglia di far nulla ma di fumare, sì, giocare a carte e bere aperitivi.

Si interessava alle donne degli altri con successo perchè era un bel ragazzo e figlio della contessa. Anche con Kyria ebbe subito fortuna. «Quando vai via?» gli chiedeva il farmacista. «La settimana ventura» rispondeva Zino. Ma le settimane e i mesi passavano, e Zino non si muoveva da Saferiana. Tuttavia il farmacista non era geloso di un simile fannullone che si abbrutiva ogni giorno di più. Zino si era ridotto in uno stato ripugnante, non si lavava più, non si radeva più, i capelli grassi e grigi di forfora gli coprivano la faccia e il collo, non si cambiava più la camicia, il suo logoro vestito era tutto chiazzato d'olio. «Che orrore» esclamava Kyria al marito ogni volta che Zino entrava in farmacia. E Zappulla contento rispondeva: «Che vergogna, che disonore, un figlio di contessa!» «Caccialo via» insisteva Kyria. E Zappulla lo cacciava via, e Zino si lasciava mettere alla porta senza reagire. Ma mentre Zappulla aveva da fare in farmacia, Kyria andava a trovare Zino che la attendeva al buio, sdraiato in fondo a una stalla, fra galline, conigli, capre e maiali.

Arrivò la vendemmia. Il farmacista aveva una bella vigna sopra Saferiana. Ora che non era più scapolo, disse a Kyria: «Occupati dei vendemmiatori; io rimango in farmacia». Kyria non chiedeva di meglio. Si arrampicò fin sulla vigna e lì attese i vendemmiatori. La tribù dei vendemmiatori arrivò di notte, sotto una enorme luna. Veniva da lontano, aveva i nervi a fior di pelle. Scoppiarono le risse come tanti fuochi d'artificio. «Mi piace questa gente — si disse Kyria — è gente che vive». Allora si armò di un randello e si mise a picchiarli. Poi diede da bere a tutti e nell'allegria generale danzò in mezzo a loro, attorno a un gran fuoco di stoppie. Il capociurma si fece avanti e osò dirle all'orecchio: «Basta!». Kyria continuò a danzare, e il capociurma la afferrò per un braccio e la gettò a terra. «Basta! — gridò — come è vero che io sono Japico di Mania!»

Era un mostro d'uomo, tutta la tribù era mostruosa, non si potrebbe immaginare fatto diversamente il genere umano dell'epoca delle caverne. Rivolto alla sua gente, Jacopo urlò: «Andate a dormire!». Senza fiatare la carovana scomparve sotto i pampini; il silenzio fu totale. «Hai paura?» mormorò Japico a Kyria. «No — rispose la principessa — io non ho più paura di nulla». «Come mai — riprese a dirle il capociurma — tu, che sei così bella e così fine, ti rassegni a vivere con un farmacista? Vuoi dormire in piena foresta, con i cinghiali e le aquile? Vuoi dar da mangiare ai lupi? Sai andare a cavallo senza sella nè staffe nè redini? Ti piace l'odore degli ovili?». «Sì» rispose Kyria. «E allora, appena finita la vendemmia, verrai con me». Japico si alzò. Mentre la sua gente russava, lui si diede da fare tutta la notte, affilando lame, preparò l'assassinio della bellissima e opulenta vigna. La vendemmia durò tre giorni e tre notti, furono tre giorni e tre notti d'un satanico e vandalico furore. Il quarto giorno erano tutti ubriachi e se ne rimasero sdraiati nel sangue nella vigna svenata e saccheggiata. Scesa la notte, il capociurma diede l'ordine della partenza a suon di pifferi.

Kyria marciava in testa alla tribù avvinazzata, ebbra anche lei, come un'attrice che vive la sua parte, come se non fosse mai stata sulle ginocchia dello Zar, ignara altresì che alcun male più di un prolungato esilio logora, piega e deforma le anime e i corpi.

ANTONIO ANIANTE

Un congresso a Roma di studi sulla televisione

ROMA, 4 — In relazione a certe recenti notizie diffuse da alcuni giornali, secondo i quali di fronte ai grandi progressi ed alle numerose applicazioni della televisione in molti Paesi occidentali ed orientali, in Italia nulla si stia facendo per utilizzare questo modernissimo strumento di informazione e di elevazione culturale del popolo, l'A. N. S. A. è in grado di precisare: che il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha da tempo costituito un «Gruppo di lavoro» per l'esame dei sistemi di trasmissione televisiva attualmente di più larga diffusione.

Nel prossimo autunno avranno luogo a Roma un Congresso ed una mostra internazionale della televisione. L'organizzazione delle due manifestazioni è stata affidata all'Italia dal Comitato internazionale di televisione, presieduto fino a ieri dall'accademico francese Baelemy, ed ora dall'ing. A. V. Castellani.

A PARIGI SIEDE IN PERMANENZA IL CONSIGLIO DELL'ORGANIZZAZIONE ECONOMICA PER LA COOPERAZIONE EUROPEA, INCARICATO DI ACCERTARE I REALI BISOGNI DEI VARI PAESI ASSOCIATI E DI PROVVEDERVI, SIA FAVORENDO GLI SCAMBI FRA LE NAZIONI EUROPEE SIA SUPPLENDO ALLE DEFICIENZE CON L'ASSEGNAZIONE DI AIUTI AMERICANI. LA FOTOGRAFIA, PRESA NEL CORSO DI UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO MOSTRA IN PRIMO PIANO IL SIGNOR WHITE, RAPPRESENTANTE DEL TERRITORIO DI TRIESTE

UN ABILE GIOCO SUL TEATRO DELLA POLITICA MONDIALE

Franco si prepara ad entrare nella scena trionfale dell'ultimo atto

MADRID, febbraio — La Spagna è un tema lirico e favorisce l'evasione dalla riflessione politica alle esaltanti considerazioni suggerite dal simbolico fascino nazionale. E' forse il solo Paese d'Europa che, invecchiando come gli altri, è rimasto antico e non vecchio. Cos'è questa dittatura spagnola che non è nazista ed appena socializzante, ed ha come emblemi riconosciuti tre rose e la ricorrente protezione della Croce cristiana?

Queste raffigurazioni iberiche non possono essere apprezzate da un universo che ha deliberato, parlamentarmente, circa i diritti dell'uomo, affidando l'estensione dei suoi concetti alla consorte di un personaggio, ora defunto, il quale intitolò i capi della parte perdente, criminali di guerra, con lo stesso titolo, cioè, che il comunismo cinese attribuisce, oggi, ad uno dei principali alleati del detto Presidente Roosevelt: al Generalissimo Ciang Kai-scek. La politica spagnola è in dolorosa antitesi con quest'universo ma, nello stesso tempo, è chiamata dalla ragione e dalla necessità a collaborarvi. Si assiste, perciò, dietro le quinte della Spagna dell'ultima tradizione occidentale, al tentativo di inserire il Paese, senza scosse visibili, nel quadro degli interessi trionfanti all'ultimo atto. L'azione è personalmente condotta dal Generale Franco che, in un Paese dove una imparziale cordialità cela le prudenti riserve di ispirazione orientale, passa per essere un politico di grande respiro. E' una riputazione giustificata? Mentre il suo giuoco, anch'esso di lineamenti antichi come il Paese, viene sviluppato in un sapiente dosaggio e in un'accorta presentazione delle esperienze e di certe conclusioni, anche storiche, degli ultimi avvenimenti europei: cioè dal 1940 ad oggi.

La propaganda marxista accusa Franco di essere stato fedele alleato di Hitler? Franco ama troppo le regole del buon duellare per smentire un'asserzione di questa natura ma ha sempre sottomano un documento e un giornalista americano che spieghino come egli non abbia dichiarato la guerra agli alleati «soltanto perchè non l'ha voluto». Giorni or sono, un giornale di tendenze cattoliche, «Ya», pubblicava una corrispondenza da Londra di uno dei migliori giornalisti spagnoli, Augusto Assia, in cui, alla luce delle pubblicazioni dei verbali di colloqui politici del conte Ciano, si apprende come Hitler rivelasse, dopo lo incontro di Hendaye, che avrebbe preferito farsi tirare tre molari anzichè battagliare con Franco per indurlo ad entrare in guerra insieme all'«asse»!

Decisioni di questo genere, aggiunte alle recenti realistiche dichiarazioni di Churchill ai Comuni sull'ingresso della Spagna nelle Nazioni Unite, costituiscono le basi di manovra dell'azione politica spagnola sorretta dagli ambienti cattolici e sopportata, per ragioni di necessità nazionale, dalla «falange» la quale, pure continuando a vedere in Franco l'interprete della rivoluzione, si inchina, in buona parte, ai procedimenti realistici e razionali adottati dal Caudillo. A qualsiasi osservatore europeo, tali accorgimenti, cui non abbiamo potuto fare a meno di aggiungere questi due aggettivi, sembreranno semplici e primitivi: viceversa essi sono da porsi, per essere capiti, nell'imponderabile influenza dell'atmosfera spagnola: di un Paese, cioè, che ripudia ogni premura ma anche ogni volgarità e quando ne è minacciato vi si ribella sanguinosamente e con una violenza dove trova la sua anima.

Un amico spagnolo mi faceva maliziosamente notare che il solo rivoluzionario spagnolo in fatto di politica estera, fu un italiano: il Cardinale Alberoni. Fu facile rispondergli che Alberoni la rivoluzione era andato a farla in casa altrui mentre l'azione svolta attualmente da Franco è ardita, se non rivoluzionaria, in quanto si sforza di conciliare facendo sopravvivere, non rinnegandolo, uno schema politico di ispirazione romantica come la «Falange», con il conformismo democratico alimentato dalla vittoriosa cassa americana. E' una fatica alla quale il Generale si è consacrato con tenace mordente mentre da parte occidentale, ed anche statunitense, ogni tentativo di avvicinamento alla Spagna di Franco è considerato e denunziato, specie dal socialismo di governo, con urla di sdegno e terrore. Questo socialismo di governo, difatti, che in Inghilterra ha tutto il potere ed in Francia ed in Italia ne ha una modesta parte, non possiede altro argomento propagandistico e demagogico che la Spagna fascista. Quando vuole asciugarsi il viso dagli sputi lanciatigli dagli ex compagni fusionisti e dai comunisti ortodossi, lo fa con il fazzoletto rosso che agita davanti al toro spagnolo.

Franco sa di avere, perciò, negli ex-servi sciocchi della Terza Internazionale, i suoi peggiori nemici ma, fedele al suo principio di considerare soltanto il marxismo puro come suo avversario principale, smussa tutti gli angoli della polemica che possono farla deviare dal principio che si è imposto di dimostrare all'Europa che non può esistere un'Europa occidentale anticomunista senza un'adesione spagnola. I migliori propagandisti in questo suo assunto sono i cattolici, mentre la polemica anticomunista è affidata alla «Falange» i cui compiti direttivi nel Paese permangono notevoli.

A che cosa approderà questo tentativo di Franco di giungere ad un processo di osmosi fra il conformismo democratico e i principi dello Stato cattolico od autoritario? Ad un compromesso reciproco e ad una serie di rinunzie da parte di Franco? E' qui che il vantaggio è dalla parte di Franco ed entra in causa il fattore rappresentato dalla particolarità della civiltà spagnola. Parlando di tema lirico intendevamo applicarlo anche all'unità della politica spagnola: in questo Paese colore, politica, carattere vanno insieme (è per questo che Alberoni apparì un rivoluzionario!). La Spagna rimarrà sempre al di fuori dei conformismi internazionali di ogni genere, anche se Franco dimostra che il suo «non intervento» ha finito per salvare le democrazie e i suoi dogmi! La Spagna è un Paese che non sopporta alleanze e le poche volte che ne ha contratte, le ha subito sciolte se non era «primus inter pares».

Questa singolarità etnica, che si manifesta così bene liricamente, dev'essere tenuta presente quando si esamina la politica che Franco conduce attualmente. Egli non impegna temporalmente la Spagna ma la conduce, in queste sue vesti antiche, verso l'Europa faticosamente democratizzata, adoperando lo stesso procedimento che indusse Hitler a dire che avrebbe preferito farsi estrarre tre molari anzichè avere a che fare con lui. Questa caratteristica nazionale è tanto profonda da permettere sempre alla Spagna di conservare i suoi connotati come, certamente, li conservano di fronte ai loro alleati socialisti e socialcomunisti, i fuorusciti repubblicani spagnoli, i quali impiegano nella loro congiura antifascista oltremontana gli accenti della dura rissa iberica ben diversi dalle avvizzite formule democratiche e dal tedioso schema dell'odio marxista.

Fino a che punto Franco cederà? In tutti i punti che non sono spagnoli e circa i quali la sua gente non ha avuto tempo e voglia, in molti secoli, di farsi un'opinione. Sicchè il duello e il giuoco valgono la pena di esser visti da vicino. E' ancora questa una delle ultime occasioni in cui è dato veder fare della politica anzichè sentire battere i pugni sul tavolo e ascoltare un seguito di desolanti negazioni.

FILIPPO DE CALVO

325 METRI SOTT'ACQUA PER TRE QUARTI D'ORA

IL PALOMBARO ITALIANO VANNI da dieci anni campione del mondo

GENOVA, febbraio — Non capita tutti i giorni di parlare con un campione del mondo. Più raramente ancora, poi, con un campione del mondo che, subito dopo avere avuto l'annunzio ufficiale della sua vittoria, e alla vigilia di riscuotere un premio di quasi sette milioni, sia costretto a vendersi l'impermeabile se ha voluto venire da Roma a Genova. Eppure questa è, in sintesi estrema la storia di Adolfo Vanni, palombaro, proclamato vincitore delle gare mondiali di immersione e lavoro a grandi profondità, organizzate ad Anversa nell'autunno scorso dalla «New Salvage» di Boston; nelle quali gare egli ha anche stabilito il nuovo primato mondiale di immersione con scafandro, restandosene tranquillamente per 45 minuti a 325 metri di profondità. Uno scherzo, per dir così alla maniera di Gino Bartali: dato che il precedente primato mondiale, con 300 metri, l'aveva stabilito lui stesso, Vanni nella rada di New York, esattamente dieci anni prima, nell'ottobre del 1938.

Dopo di allora ci fu la guerra, e le gare mondiali naturalmente si interruppero; ripresero nel '45 e nel '46, ma Vanni si limitò a far da spettatore, e il suo «record» rimase imbattuto. Quest'anno, «ad abundantiam», decise di battere se stesso di 25 metri; ma anche stavolta nessun concorrente riuscì a raggiungere la sua «quota» di dieci anni fa. (Il secondo fu l'ingegnere olandese Hausan, che scese a 280 metri e ci rimase 40 minuti; ma poi dalla nave si accorsero che non dava più segno di vita, e lo tirarono su d'urgenza che già era in piena embolia, finì all'ospedale e forse c'è ancora).

Adolfo Vanni ha trentaquattro anni, è nato a Greve in quel di Firenze: ma è di famiglia viareggina, e si sa che questo sangue basta a stabilire un'oscura predisposizione ad andarsene a passeggio in fondo al mare. «I viareggini — diceva un mio amico — non sanno vivere se non si mettono in capo qualcosa di buffo: o i testoni di cartapesta del carnevale, o quelli più buffi ancora degli scafandri». Scherzi a parte, Adolfo ricorda che già suo nonno Giovanni faceva il palombaro, se n'andava sott'acqua con quelle «campane d'aria» di vetro o di metallo, che si gonfiavano da terra con pompe a mano, come gomme d'automobile. Suo padre, Giangiuseppe, era uno degli «assi» della SO.RI.MA., faceva parte di quei famosi ineguagliati equipaggi del «Rostro», del «Rampino», dell'«Artiglio»; al largo di Brest, suo padre saltò per aria nel '32, durante le operazioni di ricupero di una nave inglese: di 26 persone, tra cui il fiore dei palombari italiani, si salvarono quattro marinai.

Adolfo allora aveva diciotto anni: e aveva già fatto le sue campagne. Fin da dodici anni suo padre gli aveva fatto fare le prime immersioni a 10, 15, 20 metri. Poi, a 15 anni, se l'era portato con sè a Calcutta, dove era stato chiamato da una società inglese per mettere le boe sul Gange. Fu un lavoro duro: la profondità era poca, ma la corrente era forte, bisognava lavorare ancorati, e c'era anche da fare i conti con i coccodrilli del sacro fiume, che i marinai inglesi tenevano in rispetto a colpi di carabina. Dopo Calcutta, Rangoon, Madras, due mesi e mezzo a Sumatra...

Ma tutto questo è lontano. Ora il marinaretto di Calcutta è «recordman» mondiale, ha vinto a New York, ha trionfato ad Anversa, sta per riscuotere qualche milione, e per il momento non ha una lira in tasca. Vi ho detto che ha dovuto vendersi l'impermeabile se ha voluto pagarsi il treno e venirsene quassù, dove ha la moglie e i due figli. («Faranno i palombari anche loro?» — «E chi lo sa? Se lo vorranno. Io non li spingo nè li trattengo. Certo il mio mestiere è bello...»). Ma non è tanto di questo che lui si preoccupa, quanto delle prossime gare che si svolgeranno in aprile, a New York: e alle quali — se non interviene qualcuno — lui non potrà davvero partecipare.

State a sentire. Le gare mondiali, come vi ho detto, sono organizzate dalla «New Salvage», una società americana che gestisce una scuola di palombari a Boston. Le spese di partecipazione, naturalmente, sono a carico dei concorrenti. Vale a dire che il povero Vanni, personalmente, ha dovuto provvedere ai viaggi (un solo viaggio in aereo, 42 mila lire; viaggi ripetuti, dato anche che le gare furono sei volte rinviate per il maltempo); ai soggiorni in Belgio; e, peggio, all'assicurazione. Per iscriversi, bisognava essere assicurati almeno per dieci giorni, a 48 mila lire al giorno... Vanni calcola che, di tasca sua, egli abbia sborsato circa 700 mila lire; più un 300 mila lire circa che gli misero insieme, a titolo di contributo, varie società italiane di ricupero. Per di più, in Belgio, egli potè anche godere della generosa ospitalità di una società inglese, la «Michel Cotes». Certo comunque che lassù, in mezzo agli altri concorrenti, lui faceva la figura del parente povero. Il primo giorno scese all'«Hotel de Paris», dove alloggiavano tutti gli altri; ma il giorno dopo inventò i soliti amici ospitali, e se ne andò in qualche alberghetto fuorivia. E qualche notte approfittò addirittura dell'ospitalità del comandante della stessa nave appoggio, un oriundo italiano, il capitano Derenini, che l'aveva preso in simpatia e gli offriva una cuccetta e un posto a mensa. I giorni di gara, davanti ai commissari (commissari di tutte le nazioni, compresa la Svizzera, meno l'Italia) gli altri concorrenti si pavoneggiavano in vistosi pigiami e perfezionati costumi; Vanni restava in cabina sino all'ultimo, poi usciva, si infilava nello scafandro, e tanti saluti. Il giorno della sua vittoria, all'arrivo ad Anversa, trovarono una piccola folla che li festeggiava. Un giornale francese, «Paris-Presse», pubblicò un servizio speciale: «il vincitore italiano — diceva — è superbo e non si lascia fotografare». Vanni sorride: «macchè superbia, mi seccava perchè avevo le scarpe rotte...».

Ma tutto questo non sarebbe niente, anche perchè ora deve arrivare il premio: 500 mila franchi belgi, calcolati 6 milioni e 700 mila lire. Ma c'è la questione dello scafandro, che esso pure è a carico del concorrente e costa otto milioni.

Vanni, evidentemente, non può. Ma spera ancora. «Possibile che non si trovi nessuno?» E infila progetti, ipotesi. «Ma la Marina stessa, dato che lo scafandro resterebbe poi a lei e potrebbe sempre servire...». Tutto sommato, a noi pare che sarebbe davvero una bella cosa se anche il prossimo aprile, a New York, la vittoria si vestisse di tricolore.

ARNALDO VACCHIERI

ECCO LA «TELEVISIONE PER I BAMBINI»: UN NORMALE FONOGRAFO, OPPORTUNAMENTE SINCRONIZZATO CON UNA PELLICOLA FOTOGRAFICA A COLORI, CHE VIENE PROIETTATA SULLO SCHERMO A LATO DELLA SCATOLA. E' LA ULTIMA CREAZIONE AMERICANA NEL CAMPO DELLA TECNICA DEL GIOCATTOLO

UNO SGUARDO SUL "MONDO ESTERNO"

Realtà della telepatia

Da Mesmer in poi lo studio dei fenomeni psichici ha fatto grandi progressi: è tempo ormai che la scienza ufficiale cessi dal disinteressarsene

La prima prova sperimentale di telepatia si realizzava 2498 anni fa. Creso, figlio di Aliatte e re di Lidia, dovendo entrare in guerra coi persiani si propose di consultare i più celebrati oracoli di Grecia e di Lidia. Prima però volle compiere una prova per accertare la realtà dei loro poteri sovrannaturali. Suoi speciali ambasciatori si recarono a Delfo, a Didone, all'antro di Trofonio in Beozia, al tempio di Giove Ammone in Libia, ad Ades nella Focide. Questi messi dovevano interrogare gli oracoli ad una data ora del centesimo giorno da quello della partenza, e chiedere loro che cosa stava facendo Creso in quel momento.

Si ha traccia, in Erodoto, soltanto della risposta ricevuta dall'Oracolo di Delfo. La Pizia disse: «Conosco il numero dei grani della sabbia del mare ed i suoi confini, il linguaggio dei muti e la voce di colui che non parla; i miei sensi sono colpiti dall'odore di una testuggine che viene cotta con carne di agnello in una caldaia di rame il cui coperchio è anche di rame». Creso, di tutte le risposte, riconobbe per vera quella dell'oracolo di Delfo; e infatti egli all'ora stabilita, tagliati a pezzi un agnello ed una testuggine, li faceva cuocere insieme in un vaso di rame col coperchio pure di rame. Erodoto non dice se questa strana operazione fosse stata già stabilita da Creso nel momento in cui spediva i suoi ambasciatori ovvero se venne decisa dopo; quindi non siamo in grado di stabilire, alla stregua delle moderne nostre conoscenze, se sia da porre la ipotesi di una «trasmissione di pensiero», naturalmente inconsoia, tra Creso ed il suo ambasciatore diretto a Delfo e tra questi e l'Oracolo; ovvero la ipotesi di una trasmissione telepatica a distanza, nel giorno dell'esperimento, da Creso all'Oracolo, ovvero di una prova di chiaroveggenza da parte della Pizia. Sta comunque il fatto che la risposta data dall'Oracolo — beninteso stando ad Erodoto — fu talmente circostanziata da non potersi in alcun modo addurre la comoda spiegazione del «caso». E poichè è lecito ammettere che Creso nel compiere la prova si fosse premunito dalle possibili frodi, non resta che riconoscere un autentico fenomeno paranormale, e nella prova ordinata dal re di Lidia il primo antenato di quella imponente serie di verificazioni sperimentali di laboratorio volte ad accertare se esista o meno la possibilità per la mente umana di conoscere elementi del mondo esterno, materiale o spirituale, senza l'intervento dei sensi sinora conosciuti.

Esperimenti in famiglia

Imponente invero la ricerca sperimentale nel campo della telepatia. Iniziatasi timidamente in Francia nei primi anni del secolo scorso, con le famose prove di «comunità di sensazioni» e di «telepatia allo stato ipnotico» dell'epoca di Mesmer, assumeva aspetto e dignità scientifica quando, a partire dal 1882, con la fondazione della Società britannica per le ricerche psichiche, si rendeva possibile un lavoro sistematico ed organico. Oltre mezzo secolo di prove e controprove, di lavoro silenzioso accanito e paziente da parte di pochi studiosi e di pochissimi laboratori, sparsi qua e là nei più civili Paesi d'Europa e d'America.

Upton Sinclair, il celebre scrittore americano, pubblicava nel 1930 un volume intitolato «Mental Radio» in cui faceva la storia della scoperta di eccezionali facoltà paranormali della moglie, riferendo in dettaglio sui risultati talora sorprendenti ottenuti in un gran numero di esperimenti. L'8 luglio 1928 ebbero inizio le prove dei coniugi Sinclair. Ad una certa ora il marito, stando nella propria abitazione in Pasadena, tracciava a caso un disegno e poi lo fissava concentrandosi per 15-20 minuti. Alla medesima ora la signora Sinclair, nella sua casa a Long Beach, una trentina di miglia distante, sdraiata su un divano, nella semi-oscurità, con gli occhi chiusi, cercava di porsi in stato di ricezione psichica, tentando di esprimere con disegni le impressioni che emergevano alla sua coscienza. La prima serie fu di sette prove: nessuna diede un insuccesso completo. Ne ricordo una: il 9 luglio il Sinclair *disegna il quadrante di un orologio*, ma con contorni piuttosto irregolari; poi guarda intensamente ed alternativamente il proprio orologio d'oro ed il disegno eseguito. Nel medesimo istante, la signora Sinclair disegna prima una sedia, poi cancella questo disegno e traccia un circolo irregolare con qualche raggio. Accanto a questo disegno scrive: «sembra un fiore ma non lo è: i *petali* non sono petali ma *sembrano metallici*... vedo cose che splendono come metallo e poi, *un circolo di vetro*».

Ipotesi e teorie

L'ing. René Warcollier di Parigi, sperimenta da oltre un quarantennio. Il fenomeno del «refoulement», per cui la risposta del percipiente contiene spesso elementi estranei al messaggio telepatico, elementi che corrispondono a quelli introdottisi a forza nella mente dell'agente durante lo stato di concentrazione e da questi ricacciati; lo studio della telepatia dell'«oublié recent», per cui i ricordi recenti quasi dimenticati giacenti nella mente del percipiente sono più facilmente risvegliati dall'influsso telepatico dell'agente; l'analisi del fenomeno detto delle frammentazioni delle immagini telepatiche, e numerose altre costanti telepatiche sono tutte scoperte dovute a questo modesto e tenace studioso francese.

Il Warcollier non è solo uno sperimentatore: spesso egli ha provato e prova direttamente le proprie facoltà paranormali, sia come agente che come percipiente, convinto com'è che tali facoltà devono essere presenti in tutti gli individui. Tra le varie prove effettuate come agente, è singolare quella del 15 aprile 1925. Egli erasi recato a Milano da Parigi. Prima di partire aveva preso accordi per l'«ascolto» con il gruppo di soggetti percipienti, con i quali lavorava da anni ormai in piena sintonia psichica. Verso le ore 23 di quel giorno avendo deciso di andare alla Scala si trovò, in quell'ora, ad assistere alla rappresentazione dell'«Orfeo». Si era al quadro secondo del secondo atto; le anime errano nei giardini incantati dei Campi Elisi, tra esse si trova Euridice. Colpito, cercò di trasmettere questa scena. I percipienti alla medesima ora, a Parigi, registrarono: «Il sig. W. è seduto dietro una balaustra circolare; un grande banco a forma di semicerchio; alberi e fogliami leggeri, specie di salice piangente, come un grazioso giardino».

«E' vano investigare la natura di una cosa se se ne ignora la reale esistenza», avverte San Tommaso; ma i fenomeni telepatici esistono e siamo quindi autorizzati ad investigarne la natura col porre nuove ipotesi sulla base dei fatti accertati, e tentare anche dottrine esplicative. Sinora, invece, non sono mancate nè le une, nè le altre: dalle teorie basate sui soliti concetti di vibrazione e di onda, alle occultistiche, alle spiritistiche, ecc., è tutta una svariatissima gamma di scuole e di tendenze. Pochissime di queste ipotesi e dottrine si sono attenute ai fatti scientificamente provati; spesso, col pretesto di spiegare, si sono formulate le più fantasiose dottrine. Sicchè, sotto un certo aspetto, aveva ragione Eugenio Osty quando alcuni anni or sono scriveva: «Si fanno troppe ipotesi di lavoro ma non si fa del lavoro», intendendo naturalmente il lavoro scientifico.

Eppure il medesimo Osty era, a sua volta, indotto ad escogitare un proprio sistema per spiegare i tanti fenomeni di chiaroveggenza personalmente constatati. Ed anche il Richet, il fondatore della metapsichica, finiva con l'adoperare il termine alquanto equivoco di «vibrazione della realtà» pur di «spiegare» i sorprendenti fenomeni della telepatia spontanea. «Ecco un individuo — egli scriveva — che vede suo padre morente nello stesso istante in cui a centinaia di chilometri il padre effettivamente muore. Non possiamo ammetere che è il suo cervello che ha funzionato da solo, senza che un fenomeno qualunque abbia provocato questa immagine. Questo fenomeno diremo che deve essere una vibrazione. Non vediamo infatti come, senza una vibrazione esteriore, la nostra intelligenza potrebbe essere raggiunta in maniera tale da acquisire tale conoscenza».

Ma è il cervello che funziona nel prodursi del fenomeno di telepatia? Pochi anni prima, tale punto, che per il Richet era assioma, era invece stato messo in dubbio dal Bergson: «I fenomeni cerebrali sono, rispetto alla vita mentale, ciò che i gesti del direttore d'orchestra sono rispetto alla sinfonia: essi ne tracciano le articolazioni motrici, e non altro. Nell'interno del cervello non si troverebbe, dunque, niente delle operazioni dello spirito propriamente dette. Il cervello, al di fuori delle sue funzioni sensorie, non ha altro ruolo che di mimare la vita mentale».

Associazione d'idee?

E così, le dottrine, le ipotesi, i sistemi, si sono susseguiti mentre si andavano accumulando le prove sulla realtà della telepatia. Certamente e naturale qualità della mente umana l'incoercibile bisogno di spiegare un fatto dopo averlo constatato, e di ricondurre cose ancora ignote, o mal note, a nozioni e termini più familiari. Un passo avanti è sempre fatto anche se si ricerca soltanto a definire un determinato fenomeno sconosciuto in termini di un altro fenomeno del quale, pur non conoscendosi completamente la essenza, si abbia nozione più sicura e meno approssimativa.

E' il caso tipico offerto dalla teoria che da pochi anni si impone all'attenzione dei metapsichisti e degli psicologi di tutto il mondo onde spiegare il meccanismo dei fenomeni di chiaroveggenza e di telepatia: quella ideata da Whately Carington, uno dei più noti ed autorevoli studiosi americani. Sulla base dei risultati delle sue numerose prove sperimentali, effettuate specialmente con disegni, e dopo una lunga attenta e perspicace rielaborazione dei risultati registrati dagli altri studiosi, il Carington è pervenuto alla conclusione che i fenomeni di telepatia debbono essere considerati come una «extrapolazione» dei processi detti di associazione delle idee. Egli abbina in tal modo quanto conosciamo circa la associazione mentale con la tesi secondo cui gli inconsci psichici non sono necessariamente isolati da individuo ad individuo ma danno luogo a formazioni psichiche collettive, indipendenti dalla personalità fisica.

In tal modo più che una semplice ipotesi di lavoro viene creato un sistema. Nell'interessantissimo volume pubblicato dal Carington sotto il titolo: «Telepatia» — che oggi vede la luce in ottima traduzione italiana nella Collana di studi metapsichici diretta da E. Servadio, per i tipi di Astrolabio — alla stregua di questo sistema vengono riconsiderati e posti sotto nuova luce i problemi del genio e vari capitoli della sociologia, particolarmente quelli attinenti alla psicologia delle masse. E non si esita ad affrontare ancora una volta il più assillante interrogativo dell'umanità: quello della sopravvivenza. Fatte le debite riserve per talune gratuite affermazioni e per le semplicistiche considerazioni che si ritiene di poter fare a riguardo delle religioni in generale e di quella cristiana in particolare, non vi ha dubbio, d'altra parte, che l'opera del Carington è di eccezionale valore.

E speriamo che una buona volta la scienza ufficiale cessi dal disinteressarsi a questi argomenti. «L'uomo è circondato di misteri. Lo scienziato ha il compito di studiare con mente serena le fenomenologie più trascendenti compresa la telepatia, e deve aver fede che la frontiera dell'ignoto si sposti ancora al di là. Il dubbio metodico è una leva potente per lo sviluppo delle scienze, mentre il dubbio scettico è una forma di dogmatismo». Questo scriveva alcuni lustri or sono Sante De Sanctis, maestro di psicologia e di neuro-psichiatria alla Università di Roma, e uno dei più illustri esponenti della scienza positiva del tempo.

GIOVANNI SCHEPIS

PRIME VISIONI

L'Arco di trionfo

Il primo incontro fra Lewis Milestone e Erich Maria Remarque avvenne nel 1930 e ne risultò il film «Niente di nuovo sul fronte occidentale». Qui, per ragioni facilmente intuibili, non vedemmo quel film, che gli storici sono concordi nel considerare, assieme a «Westfront 1918» di Pabst, fra i capolavori del pacifismo cinematografico. «Arco di trionfo» («Arch of Triumph» prod. Entreprise M. G.M.) è stato nel '46 il frutto del loro secondo incontro, ancora impegnativo, ma meno felice del primo. Il mondo dei profughi, dei rifugiati politici era ricco di motivi e risonanze attuali, anche se iscritto in un ambiente e in una epoca ben definite. Si trattava di captare la loro condizione umana, di evidenza duratura, universale, condensata nell'esasperazione dei sentimenti, negli scatti parziali, dovuti alle tante, antiche ingiustizie patite; si trattava di captare e di fissare qualcosa e, se lo avesse fatto, Milestone avrebbe lavorato per la storia e per l'arte del cinema, che parte sempre da una stretta verità. Così come ce li presenta, invece, colle rivoltelle in tasca, i loro sospetti, i loro incubi, i suoi profughi possono venir facilmente scambiati per i protagonisti di un dignitoso film di gangster, pur tenendo conto dell'ambientazione parigina, che si vale qui di una cura esteriore, insolita nel film americano.

Questo il limite fondamentale del film, ma non l'unico. Altrove è lo scenario che male risolve il dialogo di Remarque in una fraseggiatura viva, realistica, oppure sono gli artisti a ripetere fastidiosamente il loro archetipo: così Boyer e Laughton, soprattutto, mentre la Bergman, oggi vale assai più quando si affida al suo gran corpo svedese, che non alle espressioni del volto, vincolate ormai ai canoni di un pericoloso divismo. Ma in mezzo a tanti chilometri di pellicola incosciente, che in questi giorni imperversa, non si può disconoscere ad «Arco di trionfo» la sua dignità, non si può negare l'impegno al regista Milestone, che sarà talvolta sfocato, mai però anonimo.

C. C.

Arte contemporanea alla Galleria del Corso

E' un pezzo che una mostra come questa non si era vista a Trieste. I nomi che incontriamo sono quelli delle massime esposizioni italiane e questo sia detto non solo per gli artisti di Milano, Venezia, ecc. ma anche per i triestini. All'Associazione universitaria che ha organizzato la mostra va quindi rivolto un plauso sincero e l'augurio che possa continuare la sua iniziativa altamente benefica per la giusta valutazione delle autentiche espressioni artistiche del nostro tempo.

La rassegna inizia con i tre più anziani pittori del «novecento» italiano i Carrà, Carena, Tosi. Il primo con due piccoli quadri del suo periodo migliore riconferma nella serrata sintesi plastica e nelle preziosità del tessuto cromatico la sua inconfondibile personalità. Carena ha un vigoroso paesaggio che si rifà alle maggiori esperienze del naturalismo ottocentesco, e una natura morta contenuta nel colore e nel tono sulle orme della tradizionale scuola toscana. Il paesaggio di Tosi è uno dei più belli che sieno stati visti a Trieste e sta degnamente vicino a quello stupendo del nostro Civico Museo Revoltella. Sironi impone la sua personalità e la eccezionale solidità strutturale della sua pittura in un antico bozzetto «ferrovieri», e in un più maturato gruppo di «lottatori» che per la solennità dell'impostazione e il ritmo dei piani si riallaccia ai più belli esempi degli encausti pompeiani. Nel gruppo dei maestri figura ancora De Pisis con tre opere del suo ultimo periodo condotte con la sicurezza e il brio stupefacenti che l'hanno reso famoso. Saetti, che più di ogni altro artista ha studiato gli antichi facendo anche per lungo tempo pratica della pittura «a buon fresco», dà ancora una volta la prova dei risultati che si possono raggiungere con i mezzi più semplici. La «figura» solidamente impostata, ha materia preziosa e bilanciato ritmo compositivo.

Dei più giovani Cesetti ha cinque quadri: un grande nudo che risale a qualche anno fa, caratteristico della sua maniera tra il doganiere Rousseau e i primitivi, e tre recenti paesaggi con cavalli un po' affrettati e poco convincenti dal lato del colore. Più unitario ed equilibrato nel gioco dei valori, sulle orme dell'esperienza cézanniana, appare Cantatore, specie nelle pacate tonalità del gallo spennato. Tomea è un pittore assai raffinato: la sua derivazione da Carrà è evidente nel bellissimo quadretto delle mele. Del gruppo più valido dei triestini citiamo per primo Mascherini che ha voluto non essere dammeno dei maestri e ha presentato una delle sue opere più recenti e più significative: il bellissimo «gallo» esposto nell'ultima Biennale veneziana. Chiuso in un essenziale volume che rifugge da tutte le incidenze precarie e caduche del tempo e del modello questo gallo divenuto simbolo e sigla assurge ad una solennità monumentale. Ugo Carà espone un piccolo bronzo di fine esecuzione ma troppo impregnato di realismo. Fra i più anziani triestini è presente Levier, con un quadro realizzato con l'immediatezza e l'impeto cromatico che lo distingue. Predonzani ripresenta lo sconcertante «pagliaccio» già visto a Gorizia. E' un'opera non priva, nella sua sconcertante fissità, di un incanto poetico. Sbisà procede cauto nella ricerca della pienezza volumetrica e dimostra anche in questo «nudo» la sua severa preparazione classica. Perizi ha un altro dei suoi «baccalà» ma è un'altra prova della sua superba evoluzione negli schemi di una modernità piena e aderente alle esigenze del linguaggio pittorico più evoluto. La stessa cosa si può dire per Daneo con in più, forse, una maggior dose di controllo istintivo e una più alta padronanza del mestiere. Devetta si cimenta in una «scomposizione» affidandosi al suo impulso lirico, ma riesce più convincente nel colore, sempre estremamente raffinato, che nelle risoluzioni più formalistiche che formali. Sul piano di un'intelligente ricerca schematica modernista è pure de Gauss; le sue violenze cromatiche non sempre giustamente equilibrate nel contrappunto dei neutri rivelano in lui un incontenibile impulso decorativo. Completano la rassegna due vedute veneziane di Seibezzi che non si discostano dalla sua ormai conosciuta spontaneità e freschezza.

R.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRODROMI DI BATTAGLIA SULLA "NON COLLABORAZIONE,,

IN QUALE MISURA interverrà il Governo?

La questione allo studio del Ministero della Giustizia - Minacciose dichiarazioni di Di Vittorio

ROMA, 4 — La presa di posizione della Confindustria in materia di «non collaborazione» ha riacceso le discussioni su tale argomento, mentre da una parte si discute, dall'altra si minaccia. Com'è noto, il nuovo sistema di lotta sindacale sarà esaminato dalla Camera in una delle prossime sedute con la risposta che il Ministro Grassi darà a due interrogazioni; una dell'on. Enrico Mattei, democristiano l'altra dell'on. Santi, socialista. Pertanto al Ministero di Grazia e Giustizia si sta esaminando dal punto di vista giuridico la tanto discussa manifestazione di lotta sindacale, e lo studio si è esteso ad un raffronto fra la nostra legislazione e quella degli altri Stati per stabilire se e quale intervento il Governo possa esplicare in materia.

Tali studi tendono inoltre a stabilire se le disposizioni contenute nel titolo 8 del Codice penale, che tratta dei delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio, meritano di essere completate o no. Il Ministro Guardasigilli ha dichiarato che è da considerarsi prematura la presentazione d'una legge o d'una revisione del Codice penale per quanto concerne la «non collaborazione», tuttavia, egli ha detto, la questione è allo studio da parte del Governo.

Il segretario della Libera federazione dei metalmeccanici, on. Sabatini, ha dichiarato che i comunisti se non recederanno dall'applicazione della «non collaborazione» finiranno per minare i vantaggi conseguiti della regolamentazione dei rapporti di lavoro per mezzo dei contratti collettivi, essendo difficile conciliare l'applicazione del metodo contrattuale con delle posizioni di lotta di classe. Perchè, lo si voglia o no, il contratto di lavoro stabilisce una situazione di collaborazione fra le parti. «E' quindi naturale, ha concluso l'on. Sabatini, che la nostra posizione implichi un'adesione alla forma contrattuale che include tutta la collaborazione ai fini produttivi; ed in ciò sta il radicale dissenso con i socialcomunisti, che per natura sono «non collaborazionisti», anche quando parlano di collaborazione».

Parole sensate queste, che trovano della parte opposta non ragionamenti ma minacce. L'on. Di Vittorio, infatti, ha dichiarato a sua volta che se il Governo emanasse provvedimenti contro la «non collaborazione», ciò costituirebbe una involuzione dello Stato in senso reazionario e fascista. Una tale legge, ha detto Di Vittorio, porrebbe i lavoratori alla mercè dei datori di lavoro, perchè non sarebbe praticamente possibile stabilire i limiti oltre i quali ha inizio la «non collaborazione».

Questo forse potrebbe essere giusto, ma possono i comunisti alla loro volta stabilire i limiti oltre i quali ha inizio il sabotaggio e con questo la rovina dell'azienda? Di Vittorio tuttavia ha affermato che i lavoratori non tollererebbero un provvedimento limitativo, nemmeno se esso fosse avallato dal Parlamento. E con questa oscura minaccia il segretario della C.G.I.L. ha concluso le sue dichiarazioni.

In un'intervista concessa all'«Ansa» in serata, Di Vittorio ha affermato che attorno alla «non collaborazione» si sta creando una montatura. Il leader sindacale comunista ha detto che se non si applicasse la «non collaborazione», si dovrebbe ricorrere allo sciopero, e che la «non collaborazione» da parte dei lavoratori è la conseguenza della «non collaborazione» dei datori di lavoro. «Pertanto — egli ha detto — non si capirebbe con quali argomenti seri coloro che volessero punire per legge la «non collaborazione» non dovrebbero essere a maggior ragione per la punizione dello sciopero».

Per quanto riguarda la denuncia da parte della Confindustria dell'accordo sulle commissioni interne e i licenziamenti, Di Vittorio ha dichiarato che per la C.G.I.L. l'accordo rimane sempre in vigore, non potendosi accettare la decadenza per denuncia unilaterale.

A sua volta la Confindustria precisa in un comunicato che non è accettabile il principio che accordi, di cui è esplicitamente contemplata la decadenza, restino in vigore dopo la denuncia di una delle parti, «perchè ciò equivarebbe ad ammettere che gli accordi debbano essere eterni».

SCOSSE DI TERREMOTO IN CARNIA

Una notte all'addiaccio con 18 gradi sotto zero

La popolazione di Paularo in preda al panico abbandona il villaggio - Nessuna vittima

UDINE, 4 — Un violento movimento tellurico è avvenuto stanotte in alcune zone del Friuli, lasciando a Paularo sui monti della Carnia, gravi segni del suo rapido passaggio. Infatti una scossa di carattere ondulatorio, iniziatasi esattamente alle ore 23.18 e durata cinque secondi, provocava nel paese lesioni a numerosi fabbricati. La popolazione, ascendente a quattromila anime, ha abbandonato in preda al panico le proprie case, trascorrendo la notte all'aperto (il termometro era sceso a 18 gradi sotto zero) per il timore di ulteriori scosse. Scene di panico sono seguite un po' dovunque, in un raggio di alcuni chilometri. Furono accesi grandi fuochi nelle caverne, mentre alcuni volonterosi mantenevano il collegamento fra i vari gruppi di rifugiati a mezzo di torce improvvisate con grandi rami di abete. I carabineri del luogo hanno contribuito efficacemente a mantenere l'ordine turbato dal panico generale.

Alle prime luci dell'alba è stato possibile iniziare le operazioni di revisione e di soccorso. Una diecina di case sono state dichiarate inabitabili in seguito alle gravi lesioni riportate, molte altre sono accessibili con misure cautelari. I danni accertati ascendono a parecchi milioni. Per fortuna non si lamentano feriti, ad eccezione di una bimba di 6 anni, figlia del brigadiere Visentini, comandante il locale distaccamento di carabinieri.

DIMOSTRAZIONI ANTIBRITANNICHE IN PERSIA

LO SCIA' FERITO in un attentato

Lo stato d'assedio proclamato a Teheran

TEHERAN, 4 — *Lo Scià di Persia Mohammed Riza Pahlevi è stato fatto segno a colpi di rivoltella e leggermente ferito da un individuo identificato poi per tale Fakhre Rai, giornalista.*

Un comunicato ufficiale informa che lo Scià, ferito ad un labbro ed una spalla, ha fatto ritorno al suo Palazzo dopo una prima medicazione all'ospedale. Il comunicato aggiunge che lo Scià si era recato all'Università per assistere alle celebrazioni per il 15.o anniversario della sua fondazione e per distribuire premi agli studenti. Al momento dell'attentato egli stava stringendo la mano al Rettore dell'Università ed ad altri professori.

L'attentatore si trova all'ospedale, dove versa in gravi condizioni in seguito alla pronta reazione degli agenti che scortavano lo Scià.

Un migliaio di studenti dell'Università avevano inscenato ieri una dimostrazione dinanzi al Parlamento per chiedere l'annullamento delle concessioni fatte alla Anglo-Persian Oil Company e la cessazione della attività della Banca imperiale britannica dell'Iran.

In seguito all'attentato, a Teheran è stato proclamato lo stato d'assedio. Tutti i principali punti della Capitale sono sorvegliati da reparti dell'Esercito.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 11700 (11920), Generali 9500 (9530), Bastogi 3025 (3055), Cantoni 55650 (56000), Olcese 62000 (61800), Cucirini 29600 (29800), U. Manif. 193000 (197500), Rossi 13950 (13900), Fisac 1300 (1310), Fibre 3395 (3340), Snia 7360 (7390), Finsider 702 (712), Ilva 340 (346), Catini 291 (294), Ansaldo 290 (300), Breda 325 (330), Isotta 101 (100.50), Fiat 468 (473).

BORSA DI TRIESTE

Generali 9450 (9550), Assicuratrice 1295 (—), Ras 2680 (2700). C.R.D.A. 312 (—).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

STERN
OGGI APERTURA DEL REPARTO
GRILL - ROOM
COLAZIONI LAMPO E BUFFET
Servizio per asporto
ALLA TAVERNA
SUONERA' LA CELEBRE
Orchestra Cubana
"SOL DE ARGENTINA,,
DIRETTA DAL
PROF. DON CARLOS FRAIMA
REDUCE DAI SUCCESSI RIPORTATI IN EGITTO, TURCHIA, INGHILTERRA, S. REMO
SERVIZIO DI RISTORANTE E DOPOCENA

FINALMENTE ANCHE A TRIESTE!!
IL GRAN PACCO FAMIGLIA
DELLA DITTA FABBRICHE ITALIANE TESSILI DI MILANO
CONTENENTE:
1 finissima coperta matrimon. 1 asciugatoio spugna
2 lenzuola matrimoniali 1 tovaglia da 6 persone
2 federe — 2 scendiletti 6 tovaglioli
TUTTO IN PURO COTONE
tutto L. 12.500
In distribuzione esclusiva presso la S. r. l. MAGAZZINI GIULIANI
Succ. P. ROMANO e figli - Via S. Nicolò, 14

LO SPORT

PRIMA PROVA PER LA «COPPA DELLE 3 FUNIVIE»

Clamorosa vittoria dei discesisti azzurri

SESTRIERE, 4 — I migliori sciatori francesi, fra cui il campione olimpionico Oreiller, sono stati clamorosamente battuti dagli azzurri Zeno Colò e Carlo Gartner nella prima gara per la «Coppa delle tre Funivie».

Ecco la classifica: 1) Zeno Colò (Italia) in 3'15"3/10; 2) Gartner Carlo (Italia) in 3'16"4/10; 3) Oreiller (Francia) in 3'25"3/10; 4) Sangland (Francia) in 3'26"3/10.

LA TRIESTINA A PALERMO

Forse Suozzi al posto di Rossetti

La comitiva rossoalabardata partirà in volo stamane alla volta di Palermo, dove dovrebbe giungere verso le 13. Tutti i titolari di domenica scorsa saranno della partita, e quale riserva parteciperà alla trasferta anche il centravanti Suozzi, di cui è in predicato il debutto qualora Rossetti, che lamenta uno stiramento muscolare alla coscia sinistra, non possa essere domani in campo. Da Palermo si ha notizia che i siciliani schiereranno una nuova formazione, con il rientro in squadra di Vicpalek, lo spostamento a centro avanti del temibile Pavesi, e la retrocessione a terzino del mediano Piccinini.

Kubala e Marik riparati a Vienna

VIENNA, 4 — La Federazione calcistica ungherese ha denunciato alla Federazione internazionale del calcio (FIFA) l'espatrio clandestino dei due noti «nazionali» Kubala e Marik. La Federazione ungherese ha chiesto alla FIFA di vietare alle singole federazioni nazionali di permettere l'ingaggio dei due atleti. Kubala e Marik, secondo quanto essi stessi hanno dichiarato a Vienna, dove si sono rifugiati, intenderebbero farsi ingaggiare da qualche squadra italiana.

Bassetto, il prestigioso attaccante sampdoriano, dovrà sottoporsi ad un'operazione di appendicite e non potrà quindi essere in campo domani nel «derby» genovese, dove verrà sostituito dall'argentino Curti. Con tutta probabilità egli non potrà nemmeno far parte della nazionale azzurra nell'incontro con il Portogallo.

Campionati minori di calcio

Orari e campi delle gare di domani: **Campionato di I Divisione:** Enal Crda-Terzo, Macello ore 15; Juventus-Aiello, S. Giovanni, 15; Muggesana-Ontagnanese, Macello 13; Internazionale-Mossa, Sant'Andrea, 10.30; Tipografico-Crda Monfalcone, S. Giovanni, 13; Robur-Acegat, Macello, 8. **Campionato riserve:** Sant'Anna-Edera, Macello, 11.15; Libertas-S. Giovanni, S. Giovanni, 9.30; Ponziana-Triestina, Sant'Andrea, 13. **Campionato regionale ragazzi:** Alabarda-Libertas, S. Giovanni, 11.30; Triestina-Ponziana, Macello, 10. **Campionato di II Divisione:** Sant'Andrea-Inter S. Sabba, Cantieri, 15; Aquila-Ferrovieri, Aquila, 10; Pellicana-Arac, Sant'Andrea, 9; Arsenale-Crda B, Cantieri, 9.15; Dreher-Fortitudo, S. Giovanni, 8.

Lega Giovanile - Campionato ragazzi. Campo S. Luigi: ore 8: Edera «C» - Pellicana; ore 9.15: Edera «B»-Triestina «B»; ore 10.30: Sant'Andrea-Triestina «C»; ore 13: Intrepida-Libertas «Antonini»; ore 14.15: Virtus-S. Marco; ore 15.30: Inter S. Sabba-Lampo Gretta. Campo Cantieri: ore 8: S. Giovanni «B»-Ponzianina.

Campionato juniores: Campo S. Luigi: ore 11.45: Triestina-Cacciatore; Campo Cantieri: ore 10.30: Enal Crda-S. Giovanni; ore 14: Edera Cavana-Sant'Andrea.

Nel corso della serata pallacestistica organizzata dai reparti americani, ieri all'Idroscalo, la rappresentativa militare locale ha sconfitto quella delle truppe di stanza in Austria per 55-45. Per il «Trust» il giocatore Crial ha segnato da solo 22 punti.

Biglietti per l'incontro Italia - Portogallo

In occasione dell'incontro internazionale di calcio Italia-Portogallo che avrà luogo a Genova il 27 corr., l'UTAT organizza una gita in autopullman di lusso.

Per la prenotazione dei posti e dei biglietti d'ingresso rivolgersi entro lunedì 7 corr. all'UTAT, via Imbriani 11 e alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti 2.

La Serie C a Valmaura

Oggi Edera-Centese domani Libertas-Marzotto

Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 15, si disputerà allo Stadio di Valmaura la prima partita del girone di ritorno della Serie C, protagoniste Edera e Centese. I rossoneri, che nell'andata hanno colto a Cento il primo successo del campionato, si ripromettono di dare piena prova della ritrovata capacità di affermarsi. Il confronto si presenta equilibrato, ma l'Edera ha maggiori possibilità di successo.

Domani, sempre allo Stadio di Valmaura e con inizio alle 15, verrà disputato l'incontro Libertas-Marzotto. Le due squadre si trovano quasi sullo stesso piano in classifica generale, entrambe ancora in lizza per il primato. Nel girone di andata i biancoscudati hanno colto a Valdagno un significativo pareggio; ora essi dovrebbero cogliere il successo pieno, anche per non perdere ulteriori punti, nei confronti delle vedette. Sono previsti dei mutamenti nella compagine triestina, sia nella mediana che nel reparto attaccante.

IL TROTTO A MONTEBELLO

Quote degli allibratori per la corsa TOTIP

Per il convegno trottistico di domani a Montebello (inizio ore 14) vivissima è l'attesa per la corsa Totip, Premio dei Liquori, che vedrà in lizza undici trottatori. L'esordio triestino di Remigio Po costituisce il motivo di maggior curiosità. Ecco le quote degli allibratori per questa corsa: Liberatrice 6, Venezianella 6, Follonica 10, Spiana 2, Datura 4, Ottana 4, Guido Reni 5, Finnico 10, Remigio Po 4, Tritone 8, Saggio 2. Il programma comprende sette corse ma non è esclusa l'aggiunta di un'altra prova.

Lo scandalo alle Olimpiadi di pugilato

ARBITRI E GIUDICI RADIATI dalla Internazionale dilettantistica

LONDRA, 4 — L'Associazione internazionale dilettantistica di pugilato, che controllò il torneo olimpionico di Wembley nella scorsa estate, ha posto in atto una drastica epurazione nei ranghi degli arbitri e dei giudici, le cui decisioni alla piscina imperiale avevano spesso destato le vibrate proteste del pubblico. Si annuncia che 17 dei 37 arbitri, e 19 dei 56 giudici che operarono a Wembley, sono stati radiati dai quadri. Tutte le associazioni estere affiliate hanno ricevuto copia della deplorazione ufficiale nei confronti dei funzionari espulsi.

Secondo le relazioni dei commissari dell'Associazione, in almeno dodici casi l'uomo che si era affermato sul ring fu privato dalla giuria della legittima vittoria. Gli arbitri non intervennero con la prescritta ammonizione in flagranti casi di colpo con l'interno del guanto, colpo basso, impiego pericoloso della testa, corpo a corpo prolungato. Tutti i 37 arbitri — conclude la relazione definitiva dell'Associazione — si sono resi colpevoli di eccessiva tolleranza, e molti di loro al punto da falsare l'esito del combattimento.

I pugili italiani vittoriosi a Dublino

DUBLINO, 4 — La squadra pugilistica italiana ha riportato ieri sera un clamoroso successo a Dublino, battendo la rappresentativa irlandese per otto a uno.

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

PELLICCIA nera statura media vendesi occas. Giulia 14-II, sin.

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DONNA media età offresi prestaservizi per mattino. Cass. 10674 A UPI.
RAGAZZA sana 21-enne, primo servizio, offresi stabile presso piccola famiglia, onestà massima, garanzia Offerte Cass. 10700 A, UPI.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

CUOCA cameriera prestaservizi grande paga cercasi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419.
DOMESTICA brava cercasi prontamente, ottima paga, piccola famiglia distinta. Presentarsi dalle 9-12 e 16-19, Donizetti 1-II. 41263 B
PRESTASERVIZI cercano coniugi soli, Via Udine 10, pellicceria.
RAGAZZA stabile cercasi. Presentarsi famiglia Ing. Knitel, via dei Mirti 6 (Roiano). 60854 B
TUTTOFARE stabile, brava cucinare, stirare, onesta, seria, cercasi. Ottimo trattamento. Presentarsi con certificati S. Nicolò 28-IV, mattino.
ESULE capacissima cercano due persone anziane cambio vitto alloggio, trattamento famigliare. Offerte Cassetta 10688 B, UPI.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

A. IMPIEGATA capacissima, disposta versare cauzione, miti pretese, offresi. Offerte Cass. 10705 C UPI.
ANZIANO offresi a seria ditta o riscuotitore, guardiano o altre mansioni di fiducia. Forte cauzione. Cassetta 10673 C, UPI.
AUTISTA patente II grado offresi. Anche per viaggi lunghi. Cass. [illegible] C, UPI.
BANCONIERA pratica bar pasticceria offresi. Cass. 20589 C, UPI.
COMMESSO pratico manifatture, istriano, buone referenze, offresi. Telefonare 91822, ore 10-12.
OPTANTI marito moglie senza figli, 50-enni, offronsi portieri. Rivolgersi pressi Macorin, via Gozzi 3.
RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato offresi riparazioni. STANCI, telefono 93497, Gatteri 47.
RAGIONIERE lunga pratica, massime referenze, occuperebbesi anche parte giornata. Cass. 20584 C, UPI.
SIGNORA distinta occuperebbesi signora anziana oppure bambino. Indirizzo UPI 60853 C.
SIGNORINA praticissima bambini, referenze, perfetta italiano-tedesco, buonissima conoscenza inglese francese, offresi, preferibilmente famiglia inglese. Cass. 10693 C UPI.
STENODATTILOGRAFA tedesco italiano perfetta anche mezza giornata offresi. Cass. 10699 C. UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

A domicilio **RADIORIPARAZIONI RADIOLABORATORIO STANCI**, telefono 93497, via Gatteri 47.
AUTISTI: penale e residenza procura prontamente APA, Venezian 14.
SARTA provetta taglia mette in prova, esecuzione garantita. Battisti 26-II, destra. 60831 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

AIUTO commessa attiva, capace, bella presenza, conoscenza lingue, cerca primario negozio confezioni centro. Scrivere indicando referenze, posti occupati. Cass. 561 D, UPI.
APPRENDISTA falegname 18-enne cerc. Presentarsi ore 10, Carducci 10.
CAPO contabile perfetto, buona conoscenza lingua inglese, lunga esperienza contabilità ricalco, richiesto da seria società. Fare offerte con ottime referenze Cass. 10661 D UPI.
FORTE guadagno lavorando domicilio, facile. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5679 D
LAVORANTI camiceria, occhiellaia, brave, cercansi. Piazza Goldoni 11, terzo. 60827 D
MACCHINISTA e confezioniste pellicciaia primaria forza ottimo stipendio cercasi. Presentarsi Pellattessile, piazza Goldoni 1.
OPERAIO tappezziere capace cercasi. Viale XX Settembre 38.
OPERAI falegnami mobilieri capaci, cerc. Inutile presentarsi se non capaci. Grandi, Commerciale 8.
RAGAZZO apprendista 14-enne cercasi, cartoleria Lipari, XX Settembre 33. 60877 D
STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco (anche uomo) cercasi per pronta entrata in una vecchia ditta. Cass. 10677 D, UPI.
TECNICO-disegnatore meccanico offresi. Eseguiesce traduzioni tecniche dall'inglese. Lebek, Androna Aquileia 6, Monfalcone.
TUTTI possono eseguire proprio domicilio lavoro facile bene retribuito. Scrivere Ditta Pama, Palazzo Bruciato, Firenze. 4576 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA letto per sergente americano cercasi, pagando bene. Centro. Telefonare 8638. 60884 E
CAMERA cameretta mobiliata cerca operaio solo. Cass. 10697 E UPI.
CAMERETTA possibilmente paraggi giardino pubblico cerca donna per bene, pagando o compagnia qualche lavoro leggero. Cass. 10689 E, UPI.
CONIUGI soli cercano uso appartamento comodità moderne presso signora anziana sola, eventualmente vitto. Buon affitto. Indirizzare Cassetta 20561 E, UPI.
STANZA cerca studente. Telefonare 26133, ore 14-15. 60896 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

STANZE due per ufficio, ambiente distinto, vicinanze Palazzo Giustizia, affitt. Telef. 3490. 41246 I
STANZE due per ufficio ambiente distinto vicinanze Palazzo Giustizia affitt. Telefono 3490. 41246 F

G ISTRUZIONE L. 18

AUTORIZZATA scuola taglio cucito Isopo inizia 8 corr. corsi individuali, collettivi, da 1 a 3 mesi, metodo facilissimo pratico. Carducci 34
MATEMATICA medie, ripetizioni impartisce universitario 175 ora. Doposcuola inferiori. Telef. 91152.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

CANE lupo grande, dorso nero, collana cuoio, smarrito. Mancia riportandolo ricreatorio Toti, S. Giusto, telef. 29232. 60850 H
COLLO visonet smarrito Cine Excelsior prima rappresentazione. Riportarlo de Misture, Trento 11, mancia. 60826 H
ORECCHINO brillante smarrito tratto piazza Goldoni, Galleria Sandrinelli, S. Vito, Angelo Emo, via Negrelli. Onesto rinvenitore pregato portare verso lauta mancia indirizzo UPI 60597 H.
PELLICCETTE collo (due) smarrite giovedì sera tratto Segantini, piazza Vico. Trattandosi cara memoria persona scomparsa, ricompensa onesto rinvenitore corrispondente valore. Telef. 26-944.

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

A. DUE quartieri camere cucina scambiasi con 2 camere camerino cucina. Cass. 20588 I, UPI.
LOCALE piccolo adatto artigiano affittasi. Amministrazione Locatelli, piazza Tommaseo 2. 41835 I
QUARTIERI due totale 6 camere, scambio con quartiere unico 6-7 camere piazza Garibaldi o dintorni. Telefonare 94097. 41318 I
STANZE 2 camerino cucina poggiuolo gabinetto per installare bagno scambiasi con stanza in più verso compenso. Ind. UPI 60786 I.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

CONIUGI con bambina cercano uso appartamento comodità moderne eventualmente vitto, posizione centrale o presso Università nuova. Indirizzare prof. Sobrero, Albergo Continentale. 60873 L
COPPIA americana desidera appartamento completo 3 stanze Cass. 10706 L, UPI

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

ATTENZIONE vendita rateale senza acconto, senza aumento: lenzuola copriletti tovagliato tessuti in lana abiti mantelli biancheria intima, qualità. Cellini 2, terzo.
CAPPOTTO uomo, statura media, nuovo, lana, sbaglio misura, vend. Mazzini 18-I. 60885 M
INGRANDITORI: Durst automatico 6x9 ottica Schneider, Siluro 9x12 ed automatico formato Leica con dispositivo riproduttore completi ottica. Nuovi occas. vend. Tel. 7200.
LUPO pastore tedesco bellissimo 12 mesi 15.000 vend. Tor San Piero 34.
MACCHINA scrivere portatile seminuova vend. Ind. UPI 60842 M.
MACCHINA Singer 10.000, altra rientrante 18.000 vend. Settefontane 12, interno. 60872 M
MACCHINA cucire 10.000, altra rientrante, altra sarto, sparherd, vend. Bosco 12, magazzino. 49893 M
MACCHINE scrivere Olivetti, Remington, occas. Via Corridoni 6, III, Batagelj. 60859 M
PELLICCE comuni, pregiate, assortimento colli, facilitazioni. Riparazioni. Bravin, De Amicis 29.
PELLICCE pellicette colli guarnizioni, vasto assortimento, prezzi bassissimi. Toti 3, terzo, Cervo. 41326 M
PELLICCE ogni tipo e colore, colli volpe, guarnizioni, riparazioni tutti generi, facilitazioni pagamento, prezzi fine stagione. Jardas, via Udine 10, tel. 8261. 60875 M
PELLICCIA petit-gries, giacca volpi turche vend. occas. Via Zovenzoni 5, secondo, Cervi. 60848 M
QUADRI Solero, Stultus, Krechic, Leman, Olivieri vend. vera occas. Tel. 90278. 41294 M
RADIO Telefunken, Irradio, Ducati, Kennedy nuovi arrivi rateaImente massime agevolazioni. Apparecchi occasionali con garanzia da L. 10.000 in poi. Radiomillo, Commerciale 15.
SMOCKING media grandezza seminuovo vestito seta pura donna vend. occas. Ind. UPI 41311 M. Visitare ore 14-16. 41311 M
RADIO lussuosa vend. Via Madonna del Mare 15-I, sin. Tel. 26537.
TAPPETI Afgan Buccara e piccolo vend. pomeriggio. Grossi 6, p. 13
VESTITO nuovo sbaglio misura vendesi occasione. Sartoria, via Zanetti 8. 60861 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, t. 8008.
ANELLO con brillante spilla orecchini privato compero. Cass. 20591 N, UPI.
MACCHINA scrivere portatile ufficio compero. Tel. 59-04.
TAPPETI persiani, oggetti cineseria argenteria compero. Tel. 5904.

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE mobili «Pollis»: massima convenienza, garanzia. Anticamere, cucine, matrimoniali, salottiletto, divaniletto, lettini, reti, materassi. Facilitazioni. Sonnino 26.
AL Paradiso delle Spose, Carducci 10, vend. bellissime camere letto, cucine, librerie combinate, salotti. Confrontate prezzi. Specialmente qualità, pagamento anche rateale.
ANTICAMERA legno pregiato moderna vend. occas. Tel. 90278.
ATTENZIONE sposi visitate camera cucina attaccapanni facilitazioni pagamento. Gambini 49.
CAMERA matrimoniale o singoli pezzi vend. Via Milano 33-IV, sin.
CAMERA letto una persona rovere moderna, 7 pezzi, vend. occas. Telefono 90278. 41292 NN
CAMERE cucine modernissime facilitazione pagamento, occasione, via Ponderia 10, interno, falegnameria.
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastiss. assort. mobili lussuosi comuni ed economici; camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili sing., materassi, suste ecc. Facilitazioni pagam.
LETTINO seminuovo bambino vend. Toti 14. 60879 NN
LIBRERIE bar con armadi, garanzia, facilitazioni pagamento vende falegname via della Scaletta 8 (traversale Rivo). 60849 NN
MATRIMONIALE noce bellissima, lavorazione accurata, garantita vend. Fornace 3, falegname. 60890 NN
MATRIMONIALE lussuosa facilitazioni pagamento, occas. Torricelli 6, pianoterra. 60815 NN
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vend. grande occas. Molinovento 44, pianoterra.
MATRIMONIALE scura panniforti, vend. occas. Via Roiano 5, corte, falegname. 60833 NN
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37, tel. 93294. 41224 NN
MATRIMONIALI chiare scure quattro porte panniforti, facilitazioni pagamento, occas. Pacinotti 11.
MOBILETTI per macchine cucire macchine d'ogni tipo, prezzi imbattibili. Settefontane 2, negozio.
QUADRO e mobili antichi vendonsi. Visitare 15 in poi. F. Testi 3-I, porta 5. 60830 NN
PIANINO cercasi se occasione. Telefonare 90905, Trattoria Sportiva, via Revoltella. 60895 NN
PIANINO ottimo vend. 70 mila anche facilitazioni. Via Cologna 22 pt.
PIANINO, incrociate, occas. vend. Ore 16-17, tel. 4578. Piccolomini 15, secondo, sinistra. 60831 NN
PIANOFORTE mignon, meccanica doppia ripetizione, visitare domenica dalle ore 10 alle 15 e lunedì dalle 14 in poi. Viale Sonnino 37-I, d.
STANZA pranzo lussuosa vend., occ. causa partenza. Ind. 60994 NN UPI.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9. Tele.
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene. Or. Stermin, Mazzini 40.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

CERCASI tutta Italia principalmente zona Trieste, personale vendite romanzi a dispense domicilio, forte guadagno. SEPI, Sezione Propaganda, Bramante 25, Milano.
UTENSILERIA cercasi rappresentante introdotto articolo, referenze S.P.I., Cass. 82, Padova.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

APRILIA Bilux vend. miglior offerente. Bartiromo, via Mercatovecchio 30, tel. 31-38, Udine.
BARCA con tuga con motore Balilla vend. o scamb. con Vespa 125 cc. Tel. 90204. 41255 Q
CAMIONCINO 514 e pezzi di ricambio vend. occas. Marcello, via Reni 6. 60897 Q
MOTOCOMPRESSORE Demag Flottmann 27 HP, nuovo, prezzo vera occasione, vend. Tel. 90278.
MILLE-100 acquist. se occas. Telefonare 61-31. 60869 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

CONCORSO finanziamento per importante affare importazione cercasi. Utile assicurato. Cass. 10670 R U. P. I.
IN ogni capoluogo provincia, tutta Italia, cercansi agenti disponenti adeguati mezzi finanziari per lavoro propaganda appoggiato poderoso concorso a premi con autorizzazione ministeriale. Indispensabile grande capacità organizzativa-reclamistica e vaste relazioni campo commerciale, industriale. Curriculum vitae. Indirizzare: ACEF, Bertola 9, Torino. 5162 R
45-MILA per 6 mesi cerc., fortissimo interesse, garanzia. Cassetta 10703 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTO signorile condominio 4-6 stanze anche se occupato acquisterebbe privato da privato. Dettagliare. Cass. 10713 S, UPI.

LIQUIDAZIONE
Pellicceria Triestina
PIAZZA S. GIOVANNI N. 4-III — TRIESTE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Pavimentazioni parchetti
TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29-563

Dott. B. SCHÄFFER
DENTISTA - Cura piorrea - Palati invisibili - Dentiere inferiori stabilizzate - Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata — PREZZI MODICI
Via Colombo 1, ang. via S. Marco

Il prof. Domenico LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Prof. MARZIANI
Docente universitario
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono [illegible]

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30;
IV p. 11-13, 16.30-17.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20; festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 5844

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III, Tel. 58-48

COMUNICATO CIRIO N. 2
Continua ed è sempre in vigore la raccolta delle Etichette CIRIO. Ogni 300 etichette un regalo sicuro. Domandate il nuovo elenco illustrato dei nuovi regali Cirio 1949, al vostro fornitore oppure alla Società Conserve
CIRIO
San Giovanni a Teduccio (Napoli)

INCAR RADIO

Una gamma completa di Radioricevitori e Radiofonografi. Tutti apparecchi di lusso a prezzo economico.
RIVENDITORI AUTORIZZATI in tutta ITALIA
Le maggiori GARANZIE
Le migliori CONDIZIONI
Concessionario per il Territorio Libero
RADIO RUFFOLO
Via M. R. Imbriani N. 16
TRIESTE - Telef. N. 96-30
Per Monfalcone e Prov. Gorizia
DITTA WAGNER SIMONELLI
Via 9 Giugno N. 82 - Tel. 583
MONFALCONE